

CORSI
RAPPORTO
DI ATTIVITÀ
2010



Società cooperativa per la radiotelevisione svizzera di lingua italiana

RAPPORTO DI ATTIVITÀ 2010

I SERVIZIO PUBBLICO

RAPPORTO DEL CONSIGLIO REGIONALE 4

CONTI ANNUALI CORSI 18

II QUALITÀ

RAPPORTO DEL CONSIGLIO DEL PUBBLICO 22

RAPPORTO DELL'ORGANO DI MEDIAZIONE 32

CONTRIBUTO DEL DIRETTORE RSI

SULLA QUALITÀ E SUL SERVIZIO PUBBLICO RSI 36

INTERVISTA A ROGER DE WECK 40

III ALLEGATI

MEMBRI DEL CCR 42

MEMBRI DEL CR 42

MEMBRI DEL CP 44

ORGANO DI MEDIAZIONE 44

SEGRETARIATO CORSI 44

RAPPORTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

APPLICAZIONE DELLA RIFORMA DELLE STRUTTURE

Nel corso del 2010 gli organi della Corsi - il Consiglio regionale (CR) e il Comitato del Consiglio regionale (CCR) - hanno cominciato ad applicare le nuove competenze loro assegnate dalla revisione statutaria sulla riforma delle strutture.

Si ricorda a questo proposito che con la ristrutturazione imposta alla Srg Ssr dal Consiglio federale, il nuovo principale compito dell'associazione Srg Ssr, svolto attraverso le società regionali che la compongono, consiste nell'assicurare il radicamento dell'azienda radiotelevisiva di servizio pubblico nella società e più in generale l'adempimento della missione di servizio pubblico.

Il ruolo delle società regionali è quindi quello di accompagnare e valutare le attività professionali svolte dall'azienda Srg Ssr (attività che per la Svizzera italiana sono esercitate dalla Rsi) quale interfaccia della società e dell'utenza di lingua italiana, di legittimare il radicamento del servizio pubblico radio-televisivo nelle varie regioni linguistiche rappresentate dalle società regionali e di monitorare la qualità nell'adempimento di tale servizio pubblico.

Va osservato che il 2010, quale primo anno di entrata in vigore delle nuove strutture e competenze, è stato per molti aspetti un anno di transizione. In particolare ciò si è esplicitato nel fatto che le nuove e più ambiziose competenze di valutazione ed esame affidate agli organi delle società regionali hanno dovuto essere introdotte e discusse internamente, con una necessaria fase di "rodaggio", e la documenta-

zione consegnata per esame dalla Direzione ha pure subito qualche ritardo conseguente alla necessità di rientrare in uno schema aziendale unitario e avallato anche dagli organi centrali. Questa situazione di transitorietà si è manifestata in tutte le società regionali della Srg Ssr, le quali hanno dovuto confrontarsi con analoghi problemi.

Nel 2010 si è pure proceduto alla nomina del nuovo direttore generale della Srg Ssr, Roger de Weck, che ha sostituito il dir. Armin Walpen, giunto al beneficio della pensione, a far capo dal 1.1.2011. Il nuovo direttore guiderà un comitato direttivo composto da un direttore delle finanze (Daniel Jorio), da un direttore delle operazioni (Marco Derighetti) di nuova nomina e dai quattro direttori delle UA regionali, e sarà affiancato da un segretario generale (Walter Bachmann) pure di nuova nomina.

La nuova struttura dirigenziale implica, essa pure, una transizione dalla precedente situazione organizzativa della dirigenza aziendale Srg Ssr, e impone ai direttori delle UA regionali nuove e più accresciute responsabilità a livello di coordinamento nazionale.

NUOVE COMPETENZE PER GLI ORGANI CORSI

Nel nuovo contesto sopra descritto i CCR influiscono più direttamente sugli affari che riguardano i programmi radiotelevisivi in senso lato e devono pure mettere in atto, in collaborazione con il CR, strategie di promozione e di contatto che sono importanti per il radicamento della Srg Ssr e del suo servizio pubblico radiotelevisivo nella società. D'altro canto i CR (art. 14 dello statuto Srg Ssr e art. 23 e 23 bis dello statuto Corsi) e l'Assemblea dei delegati della Srg Ssr (AD) sono pure coinvolti con diverse modalità nelle discussioni sull'applicazione della strategia, sulle politiche

dei programmi e sulla qualità dei programmi offerti dall'Unità aziendale alla regione linguistica a cui esse fanno riferimento.

A proposito della qualità, la cui verifica è stata oggetto nel 2010 di una più unitaria e specifica regolamentazione all'interno della Srg Ssr, va detto che essa concerne gli organismi Corsi sotto diversi aspetti: dalle intenzioni contenute nel progetto di politiche dei programmi che il CCR deve decidere, all'esame puntuale del rapporto di qualità che la Direzione della Rsi è tenuta a presentare annualmente al CR, a quello dei programmi diffusi, compito questo svolto dal Consiglio del pubblico Corsi.

A proposito dell'esame preventivo sulla qualità, giudicato tra i suoi compiti essenziali, il CR ha fatto proprie le conclusioni del gruppo di lavoro qualità da lui istituito, chiedendo alla Direzione Rsi che il contenuto del rapporto sulla qualità e sul servizio pubblico dalla stessa rassegnato rispondesse a determinati requisiti. Si è ritenuta indispensabile:

- una descrizione delle strategie di programma e degli obiettivi che la Rsi si proponeva di raggiungere per l'anno in esame nell'ambito del mandato di servizio pubblico;
- un giudizio globale sulla rispondenza del prodotto e della qualità alla missione di servizio pubblico e ai criteri posti dalla Concessione e dal mandato di programma, entrando nel merito dell'area di programma (informazione, intrattenimento, sport, cultura) e dei relativi settori, fornendo esempi concreti;
- la valutazione sul grado di raggiungimento, alla fine dell'anno in esame, degli obiettivi prefissati e un commento sugli esiti positivi o negativi;
- una descrizione di come è stato applicato lo "strumentario" per il controllo della qualità nei vari settori e aree di programma, quali gli eventuali correttivi, in base a quali considerazioni;
- una valutazione più differenziata e ponderata dell'audience.

Riguardo a quest'ultimo punto va detto che una valutazione più differenziata e continua dell'audience - che già oggi è tenuta sotto stretto controllo da parte della Direzione - è importante non tanto per stabilire obiettivi, ma soprattutto per tenere sotto osservazione critica le sue fluttuazioni, da considerare nell'ambito del controllo di qualità.

Quanto precede indica che l'ampiezza dei compiti assegnati dal nuovo statuto comporterà un costante e assiduo impegno da parte della Corsi.

Per permettere al CR di svolgere la funzione di accresciuta rappresentatività e vigilanza, e di occuparsi delle competenze verso il pubblico che il nuovo statuto gli attribuisce, a partire dal 2012 il numero dei suoi membri sarà portato a 25, creando così le premesse per una rappresentanza di più vaste componenti della società.

Qui di seguito si riassumono in breve le

ATTIVITÀ DEI GRUPPI DI LAVORO E ORGANI ISTITUZIONALI

L'attività di vicinanza e contatto con l'utenza della Svizzera italiana, e di concretizzazione delle nuove competenze d'esame e di verifica è già iniziata nel 2010 con la costituzione, all'interno del CR, di tre gruppi di lavoro con i seguenti obiettivi:

- gruppo di lavoro "vicinanza al territorio", con il compito di preparare eventi e attività di vicinanza e contatto con l'utenza della Svizzera italiana secondo quanto espresso nell'art. 23 bis cpv I dello statuto Corsi;
- gruppo di lavoro "verifica della qualità", con la funzione di verificare l'effettiva messa in atto di procedure di qualità attraverso l'esame del rapporto sulla qualità e sul servizio

pubblico della Direzione Rsi secondo quanto sancito dall'art. 23 bis cpv 2 lett. a) dello statuto Corsi;

- gruppo di lavoro "verifica delle politiche dei programmi", con il mandato di esaminare il rapporto sulle politiche (concetti) dei programmi Rsi secondo quanto indicato dall'art. 23 bis cpv 2 lett. b) e c) dello statuto Corsi.

Questi gruppi di lavoro hanno tenuto diverse sedute, interpellando la Direzione Rsi per ottenere informazioni e spiegazioni, e hanno poi rassegnato un breve rapporto al CR, in occasione della seduta plenaria autunnale.

Rispetto alla nuova impostazione conseguente alla riforma delle strutture, tutti hanno potuto constatare come risulti opportuno un maggior coordinamento delle attività statutarie svolte dalle varie società regionali. Preso atto di ciò, la Direzione generale sta procedendo a uniformare le modalità di redazione della documentazione aziendale, in base a procedure condivise e analoghe per tutte le unità aziendali e in base a una "griglia" esplicativa uguale per tutte le sue succursali, così da fornire spiegazioni e dettagli in modo unitario per tutta la Svizzera.

Più in dettaglio, riassumiamo qui sotto alcuni aspetti dell'azione svolta dai gruppi di lavoro.

Gruppo di lavoro "vicinanza al territorio"

(capogruppo Fabrizio Keller; membri: Giacomo Garzoli, Maurizio Michael, Gerardo Rigozzi).

Nell'intento di perseguire il mandato, il gruppo di lavoro ha deciso di elaborare un programma di attività per l'anno 2011 con sette manifestazioni dislocate sul territorio (di cui cinque nella Svizzera italiana, una a Coira e una a Berna). Per ogni evento è previsto il coinvolgimento di istituzioni ritenute rappresentative della società, un tema di discussione, un prodotto Rsi che permetta di focalizzare il tema e degli invitati il cui compito dovrebbe essere quello di animare il dibattito. Gli invitati per ogni manifestazione dovrebbero essere di due categorie: da un lato persone esterne alla Rsi e dall'altro persone attive all'interno della Rsi la cui attività tocca il tema in discussione. Parallelamente la commissione ha incaricato il segretariato, visto che già nel corso dell'anno 2010 la Corsi è stata presente con sei serate pubbliche nel territorio, di monitorare costantemente il numero dei membri della cooperativa. L'art. 23 bis cpv. 1, infatti, prevede tra

l'altro che in tutte le sue attività la Corsi debba perseguire l'affiliazione di nuovi membri. Occorrerà pertanto valutare se le manifestazioni permettono realmente di affiliare nuovi membri o se sono necessarie ulteriori azioni per incentivare l'affiliazione alla cooperativa.

Gruppo di lavoro "verifica della qualità"

(capogruppo Giorgio Salvadé; membri: Giovanna Giuliani-Crameri, Luigi Mattei, Simonetta Perucchi Borsa, Renato Soldini). L'obiettivo che si è posto questo gruppo di lavoro è stato quello di verificare in che modo l'unità aziendale Rsi applichi con serietà ed efficacia le procedure e gli strumenti di controllo della qualità nella realizzazione dei prodotti, e che i programmi rispondano alla missione di servizio pubblico nella nostra regione, oltre che alle attese del pubblico della Svizzera italiana. Secondo il gruppo di lavoro l'attenzione del Consiglio regionale della Corsi riguardo al tema "qualità" deve incentrarsi sul rispetto dei criteri di qualità di cui si è dotata l'Azienda, rispettivamente sulla loro adeguatezza.

Dalle audizioni effettuate (D. Balestra e A. Chollet), il gruppo di lavoro ha potuto appurare che la Rsi sta mettendo a punto uno "strumentario" che dovrebbe consentire di implementare un efficace sistema di controllo della qualità di ogni programma, stabilendo delle procedure di esecuzione e di controllo nei singoli aspetti di realizzazione delle produzioni. Tale organizzazione non è ancora divenuta oggetto di una procedura unitaria consolidata per tutte le regioni. Considerato come il 2010 sia stato un anno di transizione per tutta la Srg Ssr, per il 2011 l'Azienda dovrebbe poter dare avvio all'applicazione effettiva di tale procedura, che consentirà di verificare come viene costruito un prodotto di qualità, secondo parametri universalmente riconosciuti e secondo le indicazioni contenute nella Concessione.

Il rapporto 2009 sulla qualità e sul servizio pubblico Rsi presentato al CR dal direttore Balestra non ha ancora potuto essere giudicato sulla base dei criteri su enunciati, in quanto redatto senza ancora tenerne conto. L'attenzione del gruppo di lavoro si è per questa ragione concentrata sul futuro e ha stilato una serie di indicazioni all'indirizzo della Direzione Rsi, che sono riportate alla precedente pagina 5.

Gruppo di lavoro “verifica delle politiche dei programmi”

(capogruppo John Noseda; membri: Anna Biscossa, Giorgio Mainini, Reto Malandrini, Marco Romano).

Già nella prima seduta, il gruppo di lavoro ha espresso l'esigenza di chiarimenti e precisazioni circa il margine di esame e il ruolo attribuito dagli statuti al CR riguardo al documento Concetto di programma Rsi 2010 redatto dalla Direzione Rsi. Se il ruolo decisionale del CCR in proposito è chiaramente esposto negli statuti, non così l'estensione delle competenze del CR riguardo alla verifica delle politiche dei programmi e all'estensione della facoltà di proporre modifiche al CCR. Il gruppo di lavoro ha evidenziato la necessità di meglio definire la facoltà di influenza da parte del CR, quale cassa di risonanza della società, riguardo ai programmi offerti dal servizio pubblico radio-televisivo. Con altrettanta chiarezza si è riconosciuta la necessità di escludere qualsiasi ingerenza diretta nel contenuto di singole emissioni o nel palinsesto, compito questo dell'organizzazione professionale della Rsi. Una più attendibile definizione dell'ampiezza dell'esercizio delle sopra citate competenze, e quindi sullo spazio d'azione concesso al CR, si è avuta in occasione del seminario del 9 ottobre 2010 concernente le politiche dei programmi Rsi organizzato dal CCR (si rinvia al prossimo capitolo del presente rapporto), quindi ben oltre i termini per iniziare un efficace lavoro di esame. Preso atto di ciò, il gruppo di lavoro ha rinunciato per il 2010 alla stesura di un proprio rapporto sul Concetto di programma stabilito dal CCR.

Il gruppo di lavoro auspica per il futuro di vedere confermato il suo ruolo in seno al CR e di avere maggior tempo a disposizione per approfondire la struttura dei programmi, facendo capo ove necessario alle considerazioni espresse dal Consiglio del pubblico nell'anno precedente, e chiedendo al direttore Rsi informazioni e chiarimenti in materia di politiche dei programmi, allo scopo di raccogliere tutti i dati necessari alla tempestiva redazione di un proprio rapporto.

Gruppo di lavoro “centro di competenza musicale”

Preso atto della richiesta adottata a maggioranza dall'assemblea Corsi del 29.05.10 di incaricare la Corsi di promuovere la creazione di un gruppo di lavoro per approfondire l'istituzione di un centro di competenza musicale, il segretariato della società regionale ha costi-

tuito un gruppo di lavoro ad hoc composto da: Denise Fedeli (direttrice artistica Osi), Lorenzo Sganzi (responsabile Rete Due Rsi), Sandro Rusconi (DECS, divisione della cultura e degli studi universitari), Barbara Gabrielli (Dipartimento cultura del canton Grigioni), Giovanna Masoni (Dicastero attività culturali città di Lugano), Christoph Brenner (direttore Conservatorio della Svizzera italiana), Pio Pellizzari (direttore Fonoteca nazionale svizzera), Marco Baggiolini (già presidente Usi), e coordinato da Francesca Gemnetti (segretaria generale Corsi).

In occasione della sua prima riunione (10.11.10) il gruppo di lavoro ha concordato che l'obiettivo non sarà tanto la ricerca di soluzioni definitive o dettagliate, ma piuttosto l'analisi della situazione esistente e la valutazione di eventuali possibilità e finalità di un centro di competenza musicale nazionale nella Svizzera italiana. Nel corso del 2011 sono previste sedute a scadenza regolare con l'intento in primo luogo di approfondire le ipotesi concernenti il futuro centro di competenza, suggerire quali istituzioni consultare, fornire indicazioni per accertare quali istituzioni musicali compatibili con l'attività di un centro di competenza nazionale esistano sul territorio della Svizzera italiana, contribuire a individuare eventuali modelli già esistenti in Svizzera.

Per quanto concerne gli organi istituzionali, il CR ha tenuto 3 sedute plenarie durante il 2010, alle quali ha regolarmente presenziato il presidente del Consiglio del pubblico, consentendo un proficuo scambio delle informazioni. I tre gruppi di lavoro si sono riuniti per un totale di 10 volte.

Il CCR, dal canto suo, ha tenuto 12 sedute durante il 2010.



ATTIVITÀ CON INFLUENZA SUI PROGRAMMI

Il CCR ha ritenuto per il 2010, in una fase di passaggio tra il "vecchio" ordinamento e le nuove competenze, di approvare, senza richiesta di modifica, i concetti di programma proposti dalla Direzione Rsi. Ha emesso la riserva che, trattandosi di un anno dichiarato "di transizione", non fosse ancora possibile esplicitare in toto l'attività decisionale su politiche dei programmi e attribuzioni finanziarie. Il CCR ha per contro sempre puntualmente richiesto alla Direzione Rsi aggiornamenti sull'andamento della situazione finanziaria vista l'influenza sui programmi e sulla situazione più in generale dell'azienda Srg Ssr e Rsi.

DEFINIZIONE DI POLITICHE DEI PROGRAMMI E BASI OPERATIVE

Proprio per chiarire gli aspetti concettuali e procedurali relativi alla documentazione, da parte del direttore, delle proposte di concetti di programma per l'anno seguente, il 9 ottobre 2010 il CCR ha tenuto, con l'ausilio del segretario generale del CdA Srg Ssr Willi Burkhalter e di G. Tschopp, responsabile nazionale del progetto convergenza, un seminario volto a meglio definire la procedura d'esame della politica dei programmi e la relativa tempistica, che si inserisce nel più vasto quadro delle strategie di programma della Srg Ssr.

Il Regolamento organizzativo della Srg Ssr idée suisse del 16 dicembre 2009 (art. 1 cpv 3) precisa che "la politica dei programmi descrive l'orientamento generale, l'indirizzo strategico per quanto riguarda target e obiettivi di mercato, la struttura di massima dei contenuti e le linee di sviluppo di una rete, un'area di programma o una «ulteriore offerta editoriale». Poggia sul mandato di programma, sulle esigenze di qualità dei programmi poste dalla LRTV, sulla Concessione e sulle direttive del Consiglio d'amministrazione".

Nella definizione e nell'accezione tedesca, le politiche dei programmi ("Programm-konzepte") comprendono strategia, norme e piani; i "Programmkonzepte" non consistono

solo in una strategia, la cui elaborazione compete al CdA centrale, ma pure nella concretizzazione dei fondamenti di tale strategia e negli orientamenti generali di linea editoriale, obiettivi di mercato ecc. In questo senso, e nel rispetto dei principi del federalismo, sono le società regionali - e per esse il CCR - a decidere/stabilire sia le politiche dei programmi sia le ripartizioni dei limiti di spesa ad essi assegnati. Le politiche dei programmi vengono definite in base a un pubblico di riferimento e a obiettivi di mercato e contenuti. In ambito radiofonico, esse vengono elaborate per ogni rete e per l'informazione, mentre in ambito televisivo sono formulate per aree di programma (Informazione, Cultura, Sport, Intrattenimento, Gioventù e Fiction).

Dal punto di vista delle competenze e delle relazioni fra gli organi in relazione alle politiche dei programmi e alla ripartizione dei mezzi, l'interlocutore diretto del CCR è il direttore regionale delegato a rappresentare il direttore generale.

La proposta di politiche dei programmi così come la proposta di ripartizione dei mezzi sono elaborate dal direttore dell'unità aziendale in concertazione con il direttore generale. Entrambe sono poi sottoposte a decisione al CCR.

Nel processo di valutazione, il CCR tiene conto dei suggerimenti inoltrati dal CR e dal Consiglio del pubblico (CP).

Il CR ricopre la funzione di "rappresentante" della regione linguistica e culturale, e può avanzare proposte (tese a influenzare il concetto per l'anno successivo) di modifica delle politiche dei programmi sulla base di valutazioni socio-culturali e degli obbiettivi da raggiungere nell'ambito dell'offerta di servizio pubblico, fungendo pure da interprete delle esigenze del pubblico regionale (italofono). Il CP emana il proprio rapporto annuale contenente osservazioni e suggerimenti per il futuro: di questi elementi il CCR potrà tener conto nel suo esame della proposta di politiche dei programmi per l'anno successivo. Altre richieste di modifica alla politica dei programmi possono provenire dal direttore regionale. La difficoltà maggiore che si sta profilando sarà quella di mettere in accordo i calendari delle varie istituzioni (Consiglio d'amministrazione centrale, Direzione generale, Direzione regionale, Comitato, Consiglio regionale) implicate nell'operazione di inqua-

drammento, elaborazione, decisione, attribuzione finanziaria insita nella “gestazione” dei concetti di programma regionali.

Concretamente, sul piano procedurale, in febbraio-marzo l'unità aziendale inoltra al CCR la proposta di politiche dei programmi, concepita in base alle indicazioni strategiche e finanziarie emanate dal CdA Srg Ssr, sottoponendola per l'approvazione. In aprile-maggio viene inoltrata dall'UA la proposta per la ripartizione dei limiti di spesa relativa ai programmi; questo avviene prima che il CdA decida il piano finanziario sul medio termine (quadriennio a partire dall'anno successivo). In agosto vengono decisi i palinsesti per l'anno successivo, in modo autonomo dall'UA, che si devono iscrivere nel contesto delle politiche dei programmi e dei mezzi assegnati. In ottobre il CP inoltra il proprio rapporto sulla qualità dei programmi, che il CCR prenderà in considerazione per la decisione sulle politiche dei programmi dell'anno seguente (febbraio-marzo dell'anno successivo). In gennaio è prevista infine la preparazione e l'inoltro a Berna del rapporto annuale della società regionale, in cui si dà conto dell'attività istituzionale svolta.

RISOLUZIONE DEL CONTENZIOSO CON IL CANTON GRIGIONI

Nel 2010 si è pure concluso il contenzioso che vedeva opposti la Srg Ssr e per essa la Rsi da una parte e il Governo del Canton Grigioni dall'altra. In effetti, grazie alla mediazione dell'Ufficio federale della comunicazione, la Rsi ha proposto una soluzione accettata dal Canton Grigioni, che ha ritirato il reclamo. Si tratta di un nuovo appuntamento radiofonico di informazione destinato al Cantone dei Grigioni: ogni giorno, dal lunedì al venerdì, dopo il Radiogiornale delle 18.30, andrà in onda, su Rete Uno, un “radiogiornale” speciale per i Grigioni, diffuso in “splitting” sul territorio retico. Il formato, della durata tra i cinque e i dieci minuti, sarà in onda, quotidianamente, dal lunedì al venerdì. Si tratta di un programma che si aggiunge all'offerta attuale, per ancora meglio informare il pubblico delle zone non italofone dei Grigioni di quanto avviene nel Cantone retico.

Con questa iniziativa la Rsi sottolinea ulteriormente il suo mandato di informazione nazionale e sovracantonale, confermando un'attenzione particolare per il Canton Grigioni.



L'ampliamento dell'offerta informativa della Rsi è pensato in primo luogo per migliorare l'offerta di notizie relative ai Grigioni nei confronti degli utenti italofoeni residenti in quel Cantone.

ATTIVITÀ SOCIALI VOLTE AD ALLACCIARE CONTATTI CON IL PUBBLICO DELLA SVIZZERA ITALIANA

Come già anticipato in precedenza, uno dei compiti del CR è quello di preparare e animare “la riflessione sul radicamento dell’azienda nel contesto sociale della Svizzera italiana” e promuovere “azioni concrete atte a far conoscere la funzione del servizio pubblico radiotelevisivo. In tutte le sue attività persegue l’affiliazione di nuovi membri” (articolo 23 bis cpv I dello statuto Corsi).

Poiché nel 2010 il CdA Srg Ssr non garantiva ancora la copertura delle nuove attività per il CR previste dallo statuto, l’attività dell’anno in questione, pur ispirandosi al mandato di collegamento tra CR e realtà sociale, si è attenuta prudentemente a quanto fissato dal preventivo 2010 approvato dal CCR, trattandosi di sperimentare l’efficacia di alcune formule di contatto.

INCONTRI PUBBLICI NELLA SVIZZERA ITALIANA

Un ciclo di 6 incontri nella Svizzera italiana (di cui uno nel Grigioni italiano) intitolato “Dagli archivi della Rsi lo spunto per discutere il presente e il futuro”, un’occasione per animare il dibattito con il pubblico, riflettere, attraverso la proiezione di documenti d’archivio, sull’intenso legame che intercorre fra il servizio pubblico radiotelevisivo e la Svizzera italiana, oltre che un’opportunità per confrontarsi sulle attese verso l’attuale offerta della Rsi.

Attraverso un ciclo di sei serate in altrettante località della Svizzera italiana, durante le quali sono stati presentati rari filmati e preziose registrazioni radiofoniche legate alle diverse regioni e conservate negli archivi di Besso e di Comano, il pubblico ha avuto l’opportunità, con uno sguardo al passato e uno al presente, di dialogare e di confrontarsi in modo diretto e spontaneo su offerta, qualità e aspettative future. Appuntamenti regolari che sono serviti alla Corsi anche per illustrare le proprie attività in rappresentanza dei radio- e telespettatori, e per sottolineare come il sostegno e la partecipazione da parte degli utenti rappresenti un presupposto fondamentale per adempiere al proprio ruolo.

Ogni incontro, al quale partecipavano rappresentanti degli organi istituzionali della Corsi, della direzione e/o di un quadro della Rsi e ospiti legati al territorio scelti di volta in volta, prevedeva una parte introduttiva curata dalla segretaria generale Corsi Francesca Gemnetti, un intervento di un rappresentante della direzione Rsi, la presentazione di documenti d’archivio scelti e commentati dagli ospiti assieme al responsabile valorizzazione Teche Rsi Theo Maeusli, un intervento di un rappresentante del CCR Corsi e una discussione con il pubblico moderata dalla segretaria generale Francesca Gemnetti. La serata si concludeva con un aperitivo offerto ai presenti, durante il quale era data l’opportunità di continuare in modo informale il dialogo con i dirigenti/quadri della Rsi e i rappresentanti della Corsi.



Concretamente sono state organizzate le seguenti serate:

29.04.2010 nelle Tre Valli, presso l'Infocentro Alptransit a Pollegio,
19.05.2010 nel Grigioni italiano, presso la Sala multiuso a Vicosoprano,
24.06.2010 nel Bellinzonese, presso la Sala Castelgrande a Bellinzona,
09.09.2010 nel Locarnese, presso la Sala Sopracenerina a Locarno,
27.10.2010 nel Mendrisiotto, presso l'Aula magna del centro scolastico Canavée a Mendrisio
02.12.2010 nel Luganese, presso l'Auditorio dell'Usi a Lugano.



Le serate hanno riscosso una crescente adesione di pubblico e hanno favorito l'iscrizione di un discreto numero di nuovi soci alla Corsi.



ALTRE INIZIATIVE RIVOLTE AI SOCI E AL PUBBLICO

Mostra fotografica storica in occasione del 75° di fondazione dell'Orchestra della Svizzera italiana.

In occasione del 75° anniversario di fondazione dell'Orchestra della Svizzera italiana, la Corsi ha promosso, in collaborazione con il Dicastero attività culturali della città di Lugano, con il contributo del Dipartimento cantonale educazione, cultura e sport e con il patrocinio dell'Associazione Amici dell'Osi, l'organizzazione di una mostra fotografica storica presso il Palazzo dei congressi di Lugano dall'11 giugno all'11 luglio 2010.

La storia dell'Osi - complesso strumentale che, più d'ogni altro, ha arricchito, in armoniosa sinergia con i vettori radiofonici e televisivi della Rsi, la cultura musicale della Svizzera italiana - è stata ricostruita attraverso una cinquantina di immagini fotografiche che ritraggono i suoi direttori stabili, i maggiori direttori e solisti ospiti che ha saputo convogliare, i compositori che pure l'hanno diretta in prima persona nell'esecuzione di loro opere. La fotografia più antica, di autore ignoto, risale proprio al 1935 ed è stata ritrovata presso l'Archivio di Stato di Bellinzona: vi si riconosce il primo direttore, Leopoldo Casella, ticinese d'Uruguay, tra i pionieri della Radio. Un passaggio affascinante, dunque, nella storia musicale del secolo scorso e dei primi anni del nostro, con l'obiettivo puntato su artisti della fama di Wilhelm Backhaus, Igor Stravinskij (che diresse l'Orchestra nel 1954), Leopold Stokowski, Hermann Scherchen, Sergiu Celibidache, Riccardo Chailly, e di grandi interpreti e voci quali Maria João Pires, Martha Argerich, Mischa Maisky.

La mostra era accompagnata da un catalogo contenente tutte le immagini esposte e quattro contributi, tra i quali quello firmato da Lorin Maazel (che fra l'altro ha diretto l'Osi l'11 settembre al Parco della Musica di Roma).

Pubblicazione della newsletter per.corsi

Allo scopo di rendere più capillare le occasioni di contatto della Corsi con il pubblico della Svizzera italiana, a scadenza mensile sono stati pubblicati 12 numeri del periodico per.corsi sul settimanale di informazione radiotelevisiva Ticinosette (tiratura ca. 89'000 copie). Ogni ultimo venerdì del mese una pagina interamente redatta dalla Corsi ha informato sulle attività e le proposte della Società cooperativa

e ha offerto spunti di dibattito sul mandato di servizio pubblico radiotelevisivo. Nelle varie edizioni via via pubblicate è stata sottolineata a più riprese la centralità dei mass media nella società contemporanea e la facoltà degli utenti di intervenire attivamente con critiche, osservazioni e suggerimenti con l'obiettivo di migliorare

l'offerta radiotelevisiva pubblica nella Svizzera italiana. Fra i temi presentati la nuova ripartizione dei ruoli fra il settore professionale e quello istituzionale della Srg Ssr, i rapporti del pubblico nei confronti della Rsi, il valore e la ricchezza degli archivi audiovisivi della Rsi. In calce a ogni edizione l'invito e un tagliando per la richiesta di adesione alla Corsi; come nel caso delle serate pubbliche, anche questo strumento ha permesso di raccogliere un certo numero di nuovi soci, convinti ad aderire alla Società cooperativa da quanto presentato nelle pagine del periodico.

Sito web www.corsi-rsi.ch

Anche il sito internet della Corsi, attivato nella seconda parte del 2009, ha registrato nel corso del 2010 un crescente interesse da parte del pubblico. Una prova è la constatazione che la maggior parte dei 66 nuovi soci ha inoltrato la richiesta di adesione tramite il portale web. Occorre tuttavia ammettere che al momento la qualità e l'efficacia del sito non sono pienamente soddisfacenti; per questo motivo è in corso di allestimento un progetto di revisione strutturale e grafica in modo da offrire uno strumento di informazione e di contatto più performante nel corso del 2011. Nel frattempo è in corso di ultimazione la revisione e l'aggiornamento della banca dati elettronica dei soci, uno strumento che permetterà di radiografare in modo rapido e preciso le caratteristiche dell'insieme degli aderenti alla Corsi, allo scopo di poter offrire iniziative mirate a determinate categorie di pubblico e di incrementare il numero dei soci rivolgendosi anche a bacini di potenziali interessati oggi sotto rappresentati.

Concerto di gala con l'Osi

Quale occasione di aggregazione sociale e di presentazione delle rinnovate attività, la Corsi ha patrocinato infine un concerto dell'Osi, al quale sono stati invitati i membri degli organi istituzionali, ospiti delle serate Corsi, rappresentanti delle autorità cantonali e regionali e i nuovi soci del 2010.

La formula del concerto, svoltosi il 17 dicem-

bre 2010 presso il Palazzetto Fevi a Locarno, opportunamente adattato mediante l'apposizione di una "conchiglia" acustica favorente la qualità d'ascolto, ha riscosso i favori degli invitati, dimostrando in questo modo che promuovere iniziative che coinvolgono l'Osi contribuisce senza dubbio a incrementare il radicamento della radiotelevisione di servizio pubblico nella società della Svizzera italiana e a sensibilizzare sulla missione culturale della stessa rivolta a tutto il suo territorio.

Attività in collaborazione con l'Osi

Nel corso dell'anno il CCR Corsi ha puntualmente seguito gli sviluppi della situazione finanziaria dell'Osi e, per il tramite del suo presidente, si è attivamente impegnato a partecipare alla discussione e all'operazione di ricerca di un consolidamento del finanziamento della stessa dopo il 2012, operazione che al momento attuale appare riuscita.

Il regolare contatto con la direzione artistica dell'Osi ha pure permesso di instaurare una collaborazione sul piano del lancio e della gestione di progetti didattici rivolti a famiglie e giovani, che l'Osi - per quanto riguarda la musica - così come la Corsi - per quanto riguarda le attese nei confronti dell'offerta culturale del servizio pubblico radiotelevisivo - intendono coinvolgere, motivare e fidelizzare. Queste attività di collaborazione vengono confermate, e anzi potenziate, anche per il 2011, ciò che permetterà a Corsi di avvicinare e sensibilizzare una fascia dell'utenza che demograficamente appare divenuta minoritaria nell'insieme del proprio "corpus" societario.



LA CORSI E IL FUNZIONAMENTO DELLA RSI/SRG SSR

COMPLETAMENTO DELLA CONVERGENZA

Nel 2010 si è conclusa la seconda fase di riorganizzazione aziendale conseguente al principio di convergenza deciso per l'intera Srg Ssr dal CdA. In marzo è stato approvato il Concetto pubblicistico e organizzativo di dettaglio del dipartimento informazione. Il 29 settembre, sempre il CdA, ha approvato il Progetto Convergenza Rsi, che definisce la nuova organizzazione a livello di Comitato di Direzione.

Si tratta di un processo ormai in atto in tutta la Srg Ssr, fondato sulla ricerca di efficienza e di adeguamento all'evoluzione della fruizione dei mass media non più solo radiotelevisiva ma ormai divenuta multimediale. Questo processo, pur coinvolgendo un gran numero di quadri dirigenti in ogni area e alcuni loro subalterni, ha suscitato alcune perplessità e richieste all'interno dell'Azienda da parte di taluni collaboratori.

Con l'entrata in funzione dei nuovi responsabili di dipartimento è iniziata la terza fase del progetto di riorganizzazione, che prevede la ridefinizione dei processi aziendali e l'organizzazione di dettaglio dei nuovi dipartimenti.

Questa fase sta coinvolgendo i rimanenti quadri e molti collaboratori. Al termine dei lavori, previsti per giugno 2011, i processi e i dipartimenti saranno ridisegnati nel dettaglio, seguendo lo schema approvato dal CdA.

Il CCR, seguendo le nuove procedure previste dagli statuti relative alla ristrutturazione dell'organizzazione dirigenziale della Rsi conseguente alla convergenza, ha proceduto alla nomina dei quadri di livello 2 con competenze di programma all'interno della Rsi.

Riguardo a quest'ultimo punto il CCR ha proposto la candidatura di Paolo Gaffuri quale responsabile sport, di Francesco Coluccia quale capo dipartimento intrattenimento e di Maurizio Canetta quale capo dipartimento cultura, nomine condivise dalla Direzione generale e ratificate dal CdA della Srg Ssr.

Il CR si augura che il maggior coinvolgimento del personale operativo previsto con la fase 3 possa contribuire a risolvere le difficoltà, permettendo così alla convergenza di divenire un obiettivo operativo condiviso e convincente per tutti.

SITUAZIONE FINANZIARIA E PROSPETTIVE SRG SSR / RSI

Il CR ha chiesto alla Rsi e ricevuto puntuali informazioni relativamente all'andamento aziendale. Parimenti il presidente Corsi, quale membro del CdA Srg Ssr, ha pure aggiornato il CR sull'evoluzione della situazione finanziaria della Srg Ssr.

Si è potuto rilevare che, di pari passo alla ripresa della congiuntura generale in Svizzera, nel corso del 2010 anche per la Srg Ssr si è manifestato un lusinghiero miglioramento dei conti, significativo soprattutto dopo una serie di preoccupanti risultati negativi. Un siffatto miglioramento tendenziale, che non ha tuttavia eliminato le cifre rosse (la perdita d'esercizio del gruppo Srg Ssr assomma a chf 12.4 mio.), non era previsto, tant'è vero che il risultato iscritto nel preventivo 2010 fu cifrato a circa 74 milioni. Diversi i motivi all'origine di questo mutamento di tendenza.

Da un lato, come detto, la congiuntura economica, rivelatasi ben migliore delle aspettative, grazie alla considerevole tenuta dell'economia elvetica durante la più grave crisi economica da ottant'anni. Il buon tono dell'economia ha favorito la ripresa degli incassi pubblicitari, incrementati di oltre il 10% (ovvero di ca. 24 milioni di franchi).

Sempre sul versante delle entrate, il gettito del canone segna un aumento dell'1% (ovvero circa 13 milioni di franchi), sebbene il numero delle esenzioni a favore dei beneficiari di prestazioni complementari risulti in continuo aumento (previste per il 2011, 228'000 unità). A tale proposito si ricorda che il penultimo aumento del canone (01.01.2003) si basò su un numero di esenti di 114'000 (equivalente allora a 47 milioni di franchi), di guisa che la Srg Ssr continua a sopportare l'ammacco della differenza, ovvero 58 milioni di franchi all'anno. Se il trend finanziario negativo può dirsi non solo bloccato bensì riorientato al pareggio dei conti lo si deve non tanto agli adeguamenti del canone (l'ultimo, nel 2007, limitato

al canone televisivo, di fatto comportò un aumento del 2.5%), quanto alla serie delle significative e incisive misure di risparmio iniziate nel 2005 (63 milioni di franchi), proseguite nel 2007 (ulteriori 51.5 milioni) e concluse nel 2009 e 2010 (in entrambi gli anni 15 milioni). Nella pianificazione a medio termine 2011-2015 sono previsti ulteriori 31.3 milioni.

Concludendo il capitolo sulla situazione finanziaria nel rapporto d'attività dello scorso anno si sottolineò l'urgenza di procedere al risanamento finanziario della Srg Ssr "in assenza del quale essa si troverebbe confrontata a una desolata frequenza di deficit strutturali", con tutto ciò che ne sarebbe inevitabilmente conseguito. L'esito dell'esercizio 2010 è in questo senso incoraggiante comportando un esiguo consumo di mezzi propri, che a fine 2010 si situano a una quota superiore al minimo della fascia di oscillazione prevista dalla strategia finanziaria del gruppo Srg Ssr.

Gli sconsolanti scenari dettati dalla sequenza di chiusure in rosso dei conti degli scorsi anni possono dirsi in fase di superamento.

Ma è pur vero che nuove e inevitabili sfide attendono la Srg Ssr in vari ambiti: nel settore degli introiti commerciali, l'ingresso sul mercato pubblicitario di altri attori; nel campo degli investimenti, la sfida per il finanziamento del rinnovamento tecnologico; nell'ambito dell'espletazione del mandato di servizio pubblico (che è e rimane la sua ragion d'essere), la ricerca e l'identificazione dei modi e dei mezzi con cui raggiungere il pubblico nell'era multimediale caratterizzata dalla frammentazione dell'utenza.

ATTIVITÀ SEGRETARIATO CORSI

Il crescente sviluppo dell'attività della Corsi, sul piano istituzionale e sul fronte delle attività pubbliche evidenziato nei precedenti capitoli, ha comportato nuovi oneri per il segretariato, che a partire dal 01.01.09 si è via via professionalizzato. Esso ha assicurato anzitutto l'assistenza agli organi istituzionali, organizzando e seguendo lo svolgimento delle sedute di CCR, CR e CP, come pure dei rispettivi gruppi di lavoro. In questo settore, l'incremento di attività è stato determinato soprattutto dai neo costituiti tre gruppi di lavoro del CR, non pre-

OBIETTIVI / PREVENTIVO 2011

senti in passato. Un certo impegno ha pure richiesto l'organizzazione dell'assemblea generale ordinaria, la cui preparazione inizia nei primi mesi dell'anno. Per la prima volta quest'anno la Corsi si è occupata direttamente della realizzazione del Rapporto annuale, conseguendo un risparmio nei costi rispetto agli anni precedenti.

Sono inoltre stati garantiti i contatti tra gli organi istituzionali, la società regionale e la Direzione della Rsi e il relativo scambio d'informazioni.

Le attività pubbliche esposte nei paragrafi precedenti, promosse per la prima volta in modo regolare, sono state, dopo l'attività istituzionale, il settore che ha impegnato maggiormente il segretariato. Esse hanno permesso di incentivare la presenza della Corsi e di conseguenza della Rsi sul territorio, e di incontrare di persona i soci, avvicinandone di nuovi.

Riguardo a quest'ultimo punto va rilevato che nel corso del 2010 la Corsi è riuscita ad acquisire una sensibile percentuale di nuovi soci, contrastando la media al ribasso dell'ultimo decennio. La maggior parte dei nuovi soci ha inviato la richiesta di adesione tramite i flyer distribuiti in occasione delle serate pubbliche e il formulario scaricabile dal sito internet della Società cooperativa. Ad entrambi questi canali sarà necessario in futuro dedicare particolare attenzione, unitamente a un puntuale lavoro di revisione e razionalizzazione dell'indirizzario, la cui versione finora in uso presentava qualche lacuna. La verifica del database, in fase di ultimazione, e la sostituzione del relativo programma informatico permetteranno di avere costantemente un quadro attendibile della situazione dei soci e di procedere a ricerche, volte a consentire di indirizzare comunicazioni a fasce mirate. L'acquisizione di nuovi soci e la loro efficace gestione sono tra gli obiettivi posti dal Consiglio d'Amministrazione Srg Ssr alle società regionali.

Per tutti questi motivi e in vista anche dell'ampliamento del CR - che nel 2012 passerà da 17 a 25 membri - il preventivo 2011 destina maggiori mezzi al segretariato rispetto all'anno passato.

A partire dal 2011 i mezzi finanziari per le attività istituzionali e pubbliche delle società regionali sono messi a disposizione direttamente dal CdA Srg Ssr, dopo approvazione da parte dell'Assemblea dei delegati (AD) Srg Ssr. Le richieste di finanziamento sono state oggetto di un attento esame da parte dell'organo centrale, che ha proceduto in base ad un confronto incrociato delle cifre sottopostegli dalle varie società regionali, comprendenti pure la valutazione delle attività rispetto al numero di membri e alle aspettative di crescita. Nella sua seduta del 30 novembre 2010, l'AD ha approvato, senza opposizione e all'unanimità, i preventivi presentati dalle società regionali, ponendo alcuni obiettivi per il loro sviluppo.

La Corsi riceverà una maggiore assegnazione, rispetto al 2010, di ca. CHF 250'000.-, tenuto conto dell'ulteriore previsione di sviluppo delle attività precedentemente descritte, e in conseguenza alla realizzazione dei nuovi compiti assegnati dagli statuti alle società regionali. Si osserva in particolare che, rispetto al 2010, è progettato un numero maggiore di occasioni di incontro con il pubblico della Svizzera italiana e con quello italofono più in generale, si avvierà la partecipazione ad alcuni progetti didattici dell'Osi e sono in programma pure occasioni di formazione dei nuovi (25) membri del CR, che saranno nominati in occasione dell'assemblea generale 2011.

All'aumento dell'assegnazione finanziaria dovranno far seguito risultanze valutabili dagli organi Srg Ssr mediante l'esame di un puntuale rapporto, che il segretariato Corsi - così come i segretariati delle altre società regionali - dovrà presentare, sul quale figurerà quanto realizzato mediante l'impiego dei mezzi attribuiti alle varie voci di bilancio.

A conclusione di questo rapporto la Corsi desidera ringraziare i quadri dirigenti e il personale per l'impegno profuso nel corso dell'anno in rassegna e formulare l'auspicio di continuare anche in futuro una collaborazione costruttiva nell'interesse dell'Azienda.





CONTI ANNUALI

CORSI

CONTO ECONOMICO

Importi in chf	2010	2009
Spese assemblea generale	11'491	4'828
Rapporto annuale	10'241	27'062
Spese del consiglio d'amministrazione	-	125'843
Spese del comitato consiglio regionale	89'346	-
Spese del consiglio regionale	79'237	38'505
Spese del consiglio del pubblico + gruppi lavoro	145'449	125'537
Spese dell'organo di mediazione	29'044	29'368
Spese della struttura professionale	138'389	117'558
Spese amministrative / contabili	11'037	11'200
Spese per attività e manifestazioni	61'723	77'670
Creazione e gestione sito internet	7'700	-
Spese revisione e statuto Corsi	3'354	-
Altre spese	2961	-
Prstazione terzi	13'500	-
Osi - Orchestra della Svizzera italiana	116'187	-
Spese bancarie	738	650
Costi	720'396	558'221
Copertura spese da Rsi	709'582	477'970
Interessi	30	74
Gestione fondi	2'582	31'853
Ricavi Osi	8'202	-
Ricavi	720'396	509'896
Risultato d'esercizio	0	- 48'324

BILANCIO

Importi in chf	2010	2009
Conto corrente bancario	38'135	139'174
Conto corrente Cs mostra Osi	-17	-
Titoli	346'533	343'952
Conto corrente Rsi	145'181	- 4'401
Mobili	10'000	-
Installazione e pc	740	-
Sospesi attivi	20'323	-
Debitore imposta preventiva	66	66
Attivi	560'960	478'791
Creditori	148'531	91'750
Transitori passivi	93'754	73'315
Capitale	300'500	295'550
Riserva	18'176	18'176
Passivi	560'960	478'791

ALLEGATO

Titoli

Si tratta di fondi d'investimento valutati al corso effettivo di fine anno.

Evoluzione del capitale e dei soci	capitale in chf	numero di soci
Totale al 31 dicembre 2009	295'550.00	2'203
Nuovi soci	5'350.00	53
Quote rimborsate	-400.00	-4
Totale al 31 dicembre 2010	300'500.00	2'252



RAPPORTO DELL'UFFICIO DI REVISIONE

Rapporto dell'Ufficio di revisione sulla revisione limitata all'Assemblea generale dei soci della Società cooperativa per la radiotelevisione svizzera di lingua italiana (Corsi), Lugano.

In qualità di Ufficio di revisione abbiamo verificato il conto annuale (bilancio, conto economico e allegato) della Società cooperativa per la radiotelevisione svizzera di lingua italiana (Corsi) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Il Comitato del Consiglio Regionale è responsabile dell'allestimento del conto annuale, mentre il nostro compito consiste nella sua verifica. Confermiamo di adempiere i requisiti legali relativi all'abilitazione professionale e all'indipendenza.

La nostra revisione è stata effettuata conformemente allo Standard svizzero sulla revisione

limitata, il quale richiede che la stessa deve essere pianificata ed effettuata in maniera tale che anomalie significative nel conto annuale possano essere identificate. Una revisione limitata consiste essenzialmente nell'effettuare interrogazioni e procedure analitiche, come pure, a seconda delle circostanze, adeguate verifiche di dettaglio della documentazione disponibile presso l'azienda sottoposta a revisione. Per contro, la verifica dei processi aziendali e del sistema di controllo interno, come pure interrogazioni e altre procedure miranti all'identificazione di atti illeciti o altre violazioni di disposizioni legali, sono escluse da questa revisione.

Sulla base della nostra revisione non abbiamo rilevato fatti che ci possano fare ritenere che il conto annuale non sia conforme alle disposizioni legali e statutarie.

Lugano, 10 marzo 2011

Fidirevisa sa

Nicola Zanetti
Revisore responsabile
Perito revisore abilitato



p.p. Salvatore Simone
Perito revisore abilitato

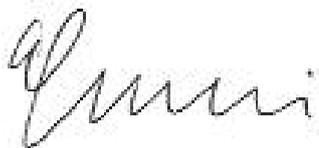


PROPOSTA DI **APPROVAZIONE** DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELLA CORSI

Il Consiglio regionale ha esaminato i progetti dei consuntivi 2010 della CORSI nella sua seduta del 26 marzo 2011 e vi trasmette la relativa documentazione proponendovi di voler risolvere, in conformità all'art. 12, cpv 2, lettere "d" e "e" degli statuti:

- sono approvati il bilancio e il conto d'esercizio 2010 della Corsi;
- è dato scarico al Consiglio regionale.

Il presidente
Claudio Generali



Il vicepresidente
Paolo Beltraminelli



RAPPORTO DEL CONSIGLIO DEL PUBBLICO

La riforma delle strutture della Srg Ssr, che lo scorso anno ha portato all'adozione di un nuovo statuto della Corsi, prevede un controllo della qualità dei prodotti della Rsi - programmi radiofonici e televisivi, offerta multimediale - e delle altre unità aziendali strutturato e ripartito tra più attori. Il controllo della qualità di quanto viene offerto al pubblico spetta in primo luogo a chi crea i prodotti, ossia ai giornalisti e professionisti della Rsi che in ogni momento, prima, durante e dopo la diffusione sono tenuti a verificare la qualità di quanto offrono. Gli istituti universitari incaricati dall'Ufficio federale delle comunicazioni verificano, sulla base di dati soprattutto statistici, che il mandato fissato dal Consiglio federale nella concessione sia rispettato. Al Consiglio del pubblico (CP) spetta il compito di analizzare i medesimi programmi e i palinsesti che compongono l'offerta della Rsi dal punto di vista di chi "consuma" i prodotti. Questi tre differenti punti di vista, del professionista, dell'autorità di sorveglianza e del pubblico, nel loro complesso, si completano a vicenda e, se coordinati, possono portare a una valutazione completa della qualità dell'offerta. Per far fronte compiutamente al mandato conferitogli, il CP ha cercato di porre le premesse per un'analisi della qualità dei prodotti della Rsi più rigorosa e sistematica.

NUOVI STRUMENTI DI CONTROLLO DELLA QUALITÀ

A questo scopo è stato costituito un gruppo di lavoro ad hoc, che si è occupato di progettare, elaborare e sottoporre a verifiche concrete uno strumentario di analisi della qualità delle trasmissioni. Queste attività hanno portato alla redazione di una griglia di analisi standard, strutturata in due parti: una prima parte applicabile a singole trasmissioni o serie di trasmissioni e una seconda parte applicabile a interi palinsesti. Si è creduto infatti utile identificare due piani di valutazione, in quanto il CP ritiene di dovere osservare in modo privilegiato anche l'organizzazione generale delle giornate di programmazione, essendo chiamato per statuto alla valutazione annuale dei palinsesti televisivi e radiofonici.

Questa tabella servirà al CP come strumento per l'analisi e la valutazione dei prodotti Rsi e quale traccia per l'osservazione dei programmi, creando una base metodologica comune per le discussioni nel plenum.

La tabella di valutazione è stata elaborata tenendo conto di numerose fonti, a diversi livelli dell'organizzazione normativa: dai testi di legge, alla concessione Srg Ssr, ai regolamenti, ai documenti interni, ai contratti e alle circolari, ai codici di regolamentazione di giornalisti, redattori e animatori. A questa attività è stata affiancata una messa a punto il più possibile aderente alla realtà della nozione generale di qualità, concetto non compiutamente acquisito anche nell'ambito del nuovo quadro legislativo cui il mondo televisivo svizzero è recentemente stato subordinato. Si è tenuto conto, in questa direzione, di un proficuo scambio di

opinioni con la direzione Rsi e con la Facoltà di scienze della comunicazione dell'Università della Svizzera italiana, e le acquisizioni del CP sono state messe a confronto con omologhe attività dei CP delle altre regioni linguistiche della Svizzera. In misura minore si è pure tenuto conto dell'ampia bibliografia dedicata alla questione.

La tabella di valutazione della qualità è stata sottoposta a verifiche interne al gruppo di lavoro del CP, in particolare sono state identificate quattro trasmissioni (o cicli di trasmissioni) analizzate per il periodo di una settimana e i risultati della prova pilota hanno permesso di apporre modifiche e miglioramenti ai parametri di analisi e alla loro formulazione.

Conclusa la fase di elaborazione e messa alla prova del proprio strumentario, il gruppo di lavoro condurrà un'attività meno intensa, soprattutto in riferimento a nuove prospettive nell'ambito della misurazione della qualità dei programmi che potrebbero verosimilmente giungere dal suo interno, dalla Rsi e da altri enti.



COORDINAZIONE CON IL CONTROLLO DELLA QUALITÀ INTERNO DELLA RSI

Durante l'anno, il CP è stato informato regolarmente dalla direzione e dal responsabile della Rsi per il controllo della qualità sul lavoro che in tale ambito viene svolto all'interno dell'Azienda. Durante la seconda settimana di novembre, ha quindi avuto luogo per la prima volta un'analisi contemporanea di cinque trasmissioni e "aree web" da parte del controllo interno della Rsi e del CP. Si è trattato di un primo tentativo di coordinare il controllo della qualità da parte dell'Azienda e del CP, con l'intento di confrontare e completare i due punti di vista, così come auspicato dagli standard minimi di qualità della Srg Ssr. La valutazione di questo lavoro verrà eseguita nel corso del prossimo anno. Nel frattempo, l'occasione è servita anche quale ulteriore verifica della griglia di valutazione allestita dal gruppo di lavoro qualità.

RELAZIONI CON IL CONSIGLIO REGIONALE E CON L'ESTERNO

Nella messa in atto della riforma delle strutture, accanto al consolidamento delle relazioni tra l'Azienda e il CP, soprattutto nel campo del controllo della qualità, è emersa la necessità di aumentare la collaborazione diretta con il Consiglio regionale.

Il contatto è stato curato con la partecipazione del presidente della Corsi Claudio Generali alla riunione di marzo. Confermando questo incontro a carattere biennale, il CP ha avuto modo di essere informato in maniera diretta sugli sviluppi a livello regionale e federale, in particolare sulle attività del Consiglio regionale, che da quest'anno si è dotato di nuovi gruppi di lavoro. Uno di essi è proprio destinato all'esame delle politiche dei programmi e fonda le sue riflessioni anche sulle osservazioni e sulle raccomandazioni del CP, riassunte in questo rapporto. Anche alla luce dei nuovi compiti di cui il Consiglio regionale è stato investito, e che presentano diverse affinità con quelli del CP, si auspica un'intensificazione dei rapporti tra i due organi.

È stata inoltre illustrata l'attività svolta per ancorare la Corsi nella società della Svizzera italiana, così come previsto dallo statuto. La maggiore visibilità ottenuta dalla Corsi grazie a questi sforzi ha potuto essere direttamente misurata anche con l'aumento di contatti da parte di soci e membri del pubblico, che si sono rivolti al CP o al segretariato. Non si è trattato di reclami, che vengono trasmessi all'organo di mediazione, ma piuttosto di segnalazioni o critiche alla qualità generale dei programmi o a singole emissioni, di cui il CP ha discusso durante le sedute e a cui è stata data nella maggior parte dei casi una risposta scritta.

PRINCIPALI OSSERVAZIONI E RACCOMAN- DAZIONI

Oltre che dagli spunti forniti dalle segnalazioni ricevute dal pubblico, l'attività del CP è stata scandita dalle puntuali osservazioni ai programmi proposte dai membri, nonché da regolari incontri con i responsabili delle trasmissioni. Durante l'anno è stata data particolare attenzione ai programmi informativi e di approfondimento della televisione.

Incontrando i responsabili di "Contesto", il CP ha potuto discutere e approfondire le questioni sollevate durante il 2009, quando un

gruppo di lavoro si era occupato dei dibattiti alla televisione. Unanime è stato l'apprezzamento per il risultato raggiunto dalla redazione, tenuto conto dell'obiettivo di organizzare quotidianamente un dibattito con una redazione ridotta. Il CP raccomanda, nella scelta dei temi, di considerare anche argomenti che esulino dalla politica e dall'attualità regionale e di ampliare la rosa degli ospiti, cercando di offrire anche punti di vista non ancora conosciuti, né trattati in altre trasmissioni.

Anche la trasmissione "Patti chiari" è stata oggetto di un incontro con il suo responsabile. È stato in particolare esaminato il coinvolgimento del pubblico attraverso il sito Internet, sia durante la trasmissione, sia al di fuori di essa. I membri del CP hanno nel complesso elogiato la trasmissione, che sa attirare un nutrito pubblico in prima serata trattando argomenti legati ai consumi e alla società. Essi hanno anche evidenziato il rischio di cadere nella spettacolarizzazione, o di assumere toni troppo aggressivi nell'intento di farsi portavoce del pensiero della 'gente': infatti non è sempre facile sviluppare un tema in maniera oggettiva e imparziale partendo dalle segnalazioni del pubblico, che hanno spesso forti componenti soggettive.

In primavera, il CP ha incontrato i responsabili dei programmi informativi. Prendendo spunto dalla trattazione di un complesso di fatti di cronaca, ovvero dai casi di pedofilia nella chiesa tedesca, il CP ha evidenziato come in generale le notizie di cronaca debbano essere contestualizzate in una certa misura anche nelle trasmissioni informative, in modo da mettere a disposizione del pubblico gli strumenti per valutarle. Si è deciso di rendere ricorrente l'incontro con i responsabili dell'informazione, per permettere uno scambio diretto di opinioni. Verso la fine dell'anno, si è quindi tenuto un secondo incontro, durante il quale è stata presentata l'offerta prevista per gli appuntamenti elettorali del 2011. Il CP ha costituito un gruppo di lavoro che presenterà un rapporto specifico sulle trasmissioni elettorali del prossimo anno.

Infine, il CP ha incontrato il responsabile dell'informazione economica della Rsi. Si è preso atto che la redazione economica fornisce consulenza agli altri giornalisti per la trattazione di temi di questo settore e produce alcuni servizi per le trasmissioni dell'attualità.

Dalla cessazione del programma "Micromacro" in seguito al pensionamento del suo responsabile non è più presente nel palinsesto una trasmissione regolare di approfondimento di temi economici e sociali, che offra una lettura critica delle informazioni economiche. Si ritiene che questa decisione rappresenti un impoverimento dell'offerta della Rsi. Infatti, se la scomparsa della rubrica è stata in parte compensata dagli approfondimenti dedicati all'economia nei normali programmi informativi e dallo spazio riservato a temi economici in trasmissioni come "Contesto" e "Patti chiari", è pur vero che un appuntamento ricorrente porterebbe a una maggiore attenzione e fedeltà da parte del pubblico interessato e permetterebbe di affrontare temi che difficilmente possono essere approfonditi nell'ambito dei programmi informativi quotidiani. Per il CP si tratta di una lacuna del palinsesto, alla quale andrebbe posto rimedio. Il CP ritiene infatti che l'analisi e l'interpretazione delle notizie di attualità economica facciano parte di un'informazione completa al pubblico e rientrino quindi tra i compiti della Rsi.

Questo esempio richiama inoltre la necessità di favorire il ricambio degli addetti al programma con il progressivo inserimento di forze nuove che abbiano la possibilità di formarsi, crescere ed essere in grado di assumere le responsabilità necessarie al momento delle partenze da tempo preannunciate da fattori anagrafici. La situazione attuale mostra per contro un vuoto generazionale che crea difficoltà al momento della partenza di collaboratori di lunga esperienza.

Il CP raccomanda quindi di:

- reintrodurre nel palinsesto un programma regolare dedicato all'approfondimento economico, che privilegi anche l'analisi dal punto di vista culturale, etico e sociale delle notizie.



ATTIVITÀ DEI GRUPPI DI LAVORO

Anche durante il 2010, il CP ha organizzato la sua attività costituendo dei gruppi di lavoro che si sono chinati su alcuni temi specifici.

Un gruppo si è occupato dell'argomento generale delle produzioni proprie, ossia delle trasmissioni create dalla Rsi da sola o in collaborazione con altri. È infatti indubbio che si tratti della parte di offerta che contraddistingue la Rsi dalle concorrenti, anche estere, e che maggiormente incide sull'identità dell'azienda quale fornitrice di servizi alla Svizzera italiana. Tra i programmi di questo tipo hanno un particolare peso, oltre alle trasmissioni informative, i documentari e i programmi di intrattenimento, i giochi a quiz e i programmi per bambini e giovani, argomenti trattati da altri due gruppi di lavoro. Per raggiungere tutto il suo pubblico, e in particolare quello dei più giovani, anche la Rsi deve far capo ai nuovi supporti multimediali ed essere presente nelle comunità virtuali, tema di un quarto gruppo di lavoro.

PRODUZIONI PROPRIE

Con produzioni proprie si intendono quelle realizzate dalla Rsi o in coproduzione o appalto con realizzatori della Svizzera italiana, oppure quelle prodotte dalle altre unità aziendali della Srg Ssr. La produzione di programmi propri è uno dei mandati principali di una televisione di servizio pubblico.

Nel mandato di programma contenuto nell'art. 2 della Concessione si legge: "La Srg Ssr fornisce le sue prestazioni segnatamente mediante una parte elevata di produzioni proprie diversificate e innovative che forniscono un contributo all'identità svizzera". Sono infatti questi i programmi che qualificano una trasmittente radiotelevisiva e ne determinano l'immagine e l'identità rispetto ad altre, private e di tipo commerciale. La qualità dei programmi costituisce inoltre una caratteristica fondamentale della televisione di servizio pubblico.

Il CP ha voluto verificare in quale modo questo mandato viene adempiuto dalla Rsi, di fronte al proliferare di produzioni di acquisto, in particolare nel settore della fiction (ad

esempio i telefilm americani) che si ritrovano ormai su tutte le televisioni, compresa la Rsi, e occupano in larga parte il tempo di antenna. L'indagine si è rivolta sostanzialmente alla televisione, siccome alla radio le produzioni di acquisto occupano uno spazio pressoché irrilevante.

Dati statistici e loro interpretazione

Le ultime statistiche relative al tipo di produzione televisiva forniscono un quadro a prima vista rassicurante. La percentuale del tempo di antenna riservato alle produzioni proprie mostra un netto vantaggio rispetto alle produzioni di acquisto, e la collocazione loro riservata nel palinsesto è ottima: in prima serata figurano programmi di approfondimento come "Falò" al giovedì, "Patti chiari" al venerdì, "Storie" la domenica, oltre a documentari il lunedì e il sabato su Rsi La 2. Gran parte del tempo dedicato alle produzioni proprie è tuttavia assorbito dai programmi informativi ("Telegiornale", "Radiogiornale", "Contesto", trasmissioni sportive) che comprendono anche l'abbondante offerta delle cronache sportive su Rsi La 2. Il rapporto fra produzioni di acquisto "omologate" e produzioni proprie appare meno netto rispetto alle cifre.

Qualità delle produzioni di acquisto

La necessità di riempire le fasce di minore ascolto con prodotti meno costosi si è accentuata negli ultimi anni con l'aumento del tempo di antenna. Esiste inoltre la necessità di offrire trasmissioni leggere di intrattenimento. Si tratta spesso di produzioni di acquisto, che non adempiono sempre ai requisiti di qualità. Esempi si trovano però anche in prima serata: trasmissioni come "Gag", andata in onda la domenica sera dopo il "Telegiornale" (fortunatamente scomparsa dopo breve tempo), e la serie "Due uomini e mezzo", giudicata dal CP banale e diseducativa, non dovrebbero avere spazio nel palinsesto della Rsi. Discutibile è pure l'acquisto di serie televisive quasi esclusivamente americane, che si possono vedere (anche con anticipo) su qualunque altra rete televisiva.

Riduzione della produzione propria di fiction e documentari

Dall'entrata in vigore del "Pacte de l'audiovisuel", le produzioni proprie della Rsi sono limitate alle serie (soap) come "Affari di famiglia", al teatro dialettale e a piccole serie prodotte da giovani e loro destinate, diffuse in

Internet o in tarda serata. Per quanto riguarda quest'ultimo tipo di offerta, sarebbe interessante un incremento della sperimentazione, condizionata tuttavia dalla scarsità di mezzi a disposizione. Il teatro dialettale è oramai ridotto a una produzione all'anno, effettuata in esterno con il Tepsi (Teatro popolare della Svizzera italiana), visto che per le riprese di contenuti di questo tipo non esistono più studi.

Con i fondi del "Pacte" (22 milioni all'anno divisi fra le regioni svizzere) vengono prodotti film, documentari, cortometraggi, animazione. Scopo del "Pacte" è quello di sostenere la cinematografia indipendente e coltivare i talenti locali. Si ha tuttavia l'impressione che queste produzioni abbiano più risalto nella vetrina internazionale del cinema svizzero che non nella programmazione televisiva. Film che hanno richiesto un notevole investimento nella produzione passano troppo in secondo piano, anche perché non sempre sono stati creati un interesse e un'attesa adeguati. Inoltre, la mancanza di un appuntamento a scadenza regolare nel palinsesto non rende possibile una consuetudine di interesse da parte dell'utente.

Si è infine rilevato che il settore della fiction non è molto conosciuto dai collaboratori della Rsi, forse a causa delle modalità e tempi di lavoro diversi rispetto ad altre aree.

La flessione nella produzione propria di fiction e documentari può, secondo i responsabili, essere ricondotta a varie cause:

- la diminuzione dei mezzi a disposizione e il conseguente dirottamento delle produzioni più impegnative nell'ambito del "Pacte";
- la sempre maggiore centralizzazione delle istanze decisionali e la conseguente progressiva diminuzione dello spazio lasciato al produttore e alla redazione;
- il consolidarsi della prassi dei subappalti e dei mandati esterni, con la perdita di specializzazione e di competenze da parte del personale interno;
- l'abbassamento della soglia di accesso (sopravalutazione degli indici di ascolto rispetto alla qualità e al livello culturale).

Per concludere, l'accento agli appalti esterni, cui si è fatto riferimento più sopra, induce a un'ulteriore serie di raccomandazioni. Non solo che la politica dei mandati fuori dall'Azienda non porti gradualmente la Rsi a

trasformarsi da centro di produzione a semplice agenzia di diffusione, con un'importante perdita di identità e competenze (in contrasto con quanto stabilito dalla concessione), ma anche che gli stessi appalti, qualora si rivelino utili o necessari, siano sempre attribuiti con la massima trasparenza, in modo da escludere qualsiasi dubbio di conflitti di interesse.

Raccomandazioni

- dare maggiore risonanza alle produzioni del "Pacte de l'audiovisuel", anche riservando loro uno spazio fisso nel palinsesto;
- favorire la diffusione e la produzione di fiction che abbia un carattere di prossimità con il territorio della Svizzera italiana;
- conservare e favorire lo sviluppo delle capacità redazionali, produttive e tecniche all'interno della Rsi.

DOCUMENTARI

Diceva Thierry Garrel, responsabile dell'Unité documentaire di Arte dal 1992 al 2008: "Le documentaire n'est pas une machine à voir, c'est une machine à penser, tant pour celui qui le fait, que pour celui qui le voit". Il documentario è uno spazio di riflessione, di approfondimento e di diffusione delle conoscenze, un'offerta che intende rivolgersi a un pubblico di cittadini e cittadine e non di semplici consumatori. A giusto titolo va considerato come uno degli elementi costitutivi della televisione di servizio pubblico, un elemento che la rende forte e distinguibile dalla concorrenza commerciale o dalle televisioni che, pur definendosi di servizio pubblico (pensiamo all'Italia), non si differenziano dalle tv commerciali. Esaminare la politica editoriale nel campo documentaristico come pure la programmazione e le condizioni di produzioni, le scelte formali e contenutistiche, equivale quindi a valutare la qualità e la rilevanza dell'offerta televisiva. Sulla base di queste considerazioni sono stati presi in esame i programmi: "Il filo della storia", "La2 Doc", "Storie", "Documentari estate", "Superalbum", tralasciando la documentaristica più vicina al reportage o alla documentazione che trova spazio nei programmi di informazione quali "Falò", "Patti chiari" o "Il Giardino di Albert".

Programmazione

Con le rubriche citate e altre, quali "National Geographic", qui non esaminate più da vicino, la Rsi dedica uno spazio adeguato al documentario. Negli ultimi due anni c'è stata la contrazione di due rubriche in una sola, che porta ora il titolo di "La2 Doc", nell'intento di programmare documentari di qualità in seconda serata non più penalizzandoli con diffusione attorno alla mezzanotte. Il tempo totale di antenna è però diminuito di poco. Se si confronta l'offerta della Rsi con i programmi delle televisioni italiane, dove il documentario praticamente non esiste, si può certamente parlare di un'offerta ricca. Se invece la si confronta con gli spazi della documentaristica alla Tsi di una decina di anni or sono, si costata una reale contrazione sia in termini di tempi di antenna, sia soprattutto in termini di produzione propria.

I documentari acquistati all'estero, magari quelli che hanno vinto o che sono stati presentati a festival di prestigio, sono senz'altro belli e di alta qualità; ma con la riduzione delle produzioni proprie si va verso una perdita pericolosa di filmati che raccontano le storie del nostro paese, di documentari che portano uno sguardo sulla vita e sul mondo che viene dalla nostra cultura. Grazie ai ricchi archivi costituiti sull'arco di una ventina d'anni con una produzione continua e di qualità è possibile programmare attualmente una rubrica come "Superalbum", una rivisitazione della storia documentaristica della Rsi, che ottiene un ottimo successo e viene esplicitamente apprezzata. Ma gli archivi non sono infiniti.

Contenuti

Sono stati analizzati in modo approfondito circa 30 documentari diffusi nel corso del 2010 nelle cinque rubriche citate, per poter dare una valutazione intrinseca della loro qualità. I criteri adottati per questa valutazione spaziano dal tema, considerato nella sua rilevanza ed attualità, al contenuto informativo e all'impatto sul pubblico. Sono state inoltre valutate le scelte di linguaggio, delle immagini, del suono e della musica. Il giudizio generale è che nel rispetto delle specificità delle singole rubriche i documentari diffusi sono di buona o addirittura ottima qualità, sovente di alto livello, interessanti, educativi.

Con la ripresa autunnale, la programmazione de "La2 Doc" ha subito una modifica, nel tentativo di fidelizzare il pubblico con storie forti.

Si è quindi passati da un contenitore nel quale c'erano sovente due documentari di cui parecchi di produzione e con tematiche svizzere a un documentario unico. Se da un punto di vista della qualità documentaristica questa nuova programmazione può essere vista positivamente, d'altra parte la scomparsa o quasi di documentari di durata media, prodotti oltre San Gottardo, è da considerare una perdita. Proprio con questi programmi la Rsi avrebbe infatti la possibilità di far conoscere la realtà del resto della Svizzera e rispondere al suo mandato di divulgazione e integrazione, per favorire la coesione tra le regioni linguistiche, come da raccomandazione del Consiglio nazionale del mese di dicembre 2010.

I programmi diffusi in "Storie" sono di buona fattura, e molto importante è la collocazione in prima serata su La I. Si tratta di una scelta di qualità che non deve venir sacrificata sull'altare dell'audience.

La valutazione è globalmente positiva anche per la rubrica "Il filo della storia". Si sono viste ottime ricostruzioni con immagini d'archivio, e coerente è l'utilizzo di interviste a personalità storiche e/o testimoni, con bei lavori sulla memoria, in particolare sul periodo della seconda guerra mondiale. Le tematiche sono interessanti e variate. Purtroppo sui 47 programmi del 2010 solo quello dedicato al generale Guisan affrontava un tema svizzero, e uno solo, quello su "Remarque, Dietrich, Goddard", toccava il Ticino. Davvero troppo pochi: anche in questo caso ci si trova di fronte al problema della produzione propria quasi inesistente.

Raccomandazioni

- mantenere il livello quantitativo e qualitativo attuale dell'offerta di documentari;
- promuovere la produzione di documentari sulla memoria o di carattere storico sulla Svizzera in generale e sulla Svizzera italiana in particolare;
- dare uno spazio maggiore agli scambi con le altre unità aziendali della Srg Ssr e alle coproduzioni nazionali.

GIOCHI E INTRATTENIMENTO

Pur constatando che la maggior parte dei programmi analizzati è completata da un proprio sito Internet, nel quale il pubblico gioca, scambia opinioni, commenta e rivede le puntate, va precisato che l'indagine si è limitata all'offerta televisiva.

Secondo i dati raccolti, le trasmissioni di intrattenimento proposte dalla Rsi riescono a fidelizzare il pubblico e sono apprezzate nonostante la forte concorrenza delle emittenti televisive, soprattutto italiane.

Giochi a quiz

La buona riuscita dei quiz televisivi è spesso dovuta a un abbinamento sapientemente calibrato fra modalità di gioco e conduzione. Il rischio di una conduzione fortemente personalizzata, per cui il pubblico si affeziona o si disaffeziona a un gioco anche in funzione della conduttrice o del conduttore, può essere annullato e limitato da contenuti stimolanti e coinvolgenti. Lo hanno dimostrato quiz come "Molla l'osso" e "Zerozero", che a medio termine hanno saputo mantenere il proprio indice di gradimento anche dopo avvicendamenti nella conduzione.

Un quiz televisivo, anche con un tempo di messa in onda breve, richiede un'accurata preparazione, per la quale la Rsi si avvale anche di ditte e consulenti esterni specializzati nel settore. La stesura delle regole di gioco, la preparazione delle domande, la selezione dei concorrenti, la calibrazione del grado di difficoltà, l'analisi dei possibili risvolti giuridici, l'abbinamento dei concorrenti, e l'adeguamento di tutto ciò alle esigenze televisive di un format come il quiz, richiedono tempo e precisione. L'"ammiraglia" della Rsi in questo campo resta "Attenti a quei due", un gioco formato famiglia molto apprezzato dal pubblico di tutte le età. Il suo successo è ascrivibile soprattutto alla sua formula breve e alla bravura del conduttore, che con piglio spontaneo sa appassionare i concorrenti in studio e il pubblico a casa.

Durante la pausa estiva di "Attenti a quei due", la Rsi ha proposto un esperimento fortunatamente conclusosi in tempi brevi, il gioco intergenerazionale per famiglie "Generation", che dalle impressioni raccolte tra il pubblico non ha saputo convincere sul piano dei contenuti, della qualità e della conduzione.

Da ottobre va in onda nel periodo meridiano un nuovo gioco dedicato agli ultrasessantenni:

ripescando nelle teche Rsi curiosi e significativi contributi filmati e immagini di repertorio "Il gioco dei ricordi" si serve di queste preziose pillole di memoria per ripercorrere la storia e far gareggiare fra loro due coppie di concorrenti. È interessante l'idea di un format pensato per la terza età, che al contempo è spazio di gioco e di formazione, ma pure di valorizzazione del materiale depositato negli archivi Rsi. Sorgono tuttavia perplessità sulla sua capacità di catturare pubblico: pur essendo "all'insegna del buonumore" e "senza malinconia" - come si legge nelle dichiarazioni del conduttore raccolte - il ritmo piuttosto lento, la scenografia sobria e la conduzione a tratti ingessata potrebbero non permettere di tener testa a trasmissioni più spumeggianti e coinvolgenti proposte da altre emittenti.

Accostare al conduttore una giovane conduttrice capace e brillante (non una "valletta" ridotta a segnare il punteggio come nel programma attualmente in onda) potrebbe aiutare a vivacizzare la trasmissione.

Intrattenimento culinario

In linea con pressoché tutte le maggiori emittenti televisive, anche la Rsi propone uno spazio di intrattenimento culinario. Si tratta della trasmissione "Piattoforte", che dal settembre 2010 sostituisce "I cuochi" in calo di ascolti forse per la cucina ritenuta troppo sofisticata e l'altermanza dei cuochi che non contribuiva a fidelizzare il pubblico. Negli intendimenti dei produttori, "Piattoforte", che si propone con una nuova conduzione, un cuoco fisso e una sceneggiatura più moderna, vuole essere più di un mero programma di cucina. Si presenta infatti come uno spazio di lifestyle, in cui si inseriscono anche colloqui con ospiti in studio e approfondimenti sui valori nutrizionali o di carattere storico e culturale legati alle ricette, agli ingredienti, ai loro territori di provenienza. Le ricette sono consultabili anche sul sito Internet della trasmissione. Le prime impressioni avute assistendo alle registrazioni in studio e visionando il programma non evidenziano lo stacco dal format precedente e il rilancio che probabilmente i produttori si attendevano. Trovare una propria 'personalità' nella grande varietà e nell'ampia scelta di programmi enogastronomici proposti da quasi tutti i canali televisivi non è certamente impresa facile. Si è inoltre avuta l'impressione di una conduzione dal linguaggio stereotipato e dall'impatto piuttosto freddo e piatto.

Intrattenimento per l'infanzia e l'adolescenza

Particolare attenzione è stata dedicata anche all'offerta di intrattenimento per l'infanzia e l'adolescenza. La sensazione è quella di un contenitore ben organizzato e di qualità nonostante le scarse risorse a disposizione. A differenza di altre televisioni generaliste, che hanno delegato la programmazione per l'infanzia ad appositi canali tematici, la Rsi intende fortunatamente mantenere il proprio impegno diretto verso il pubblico più giovane. Inoltre, essa è ben intenzionata a offrire non solo cartoni animati, bensì anche produzioni proprie con scenografie e personaggi semplici e costruiti a mano, accompagnati da meccanismi d'animazione facilmente identificabili, capaci di stimolare la creatività e la fantasia dei bambini.

Ne sono un brillante esempio le nuove produzioni come gli "S-rini", pupazzetti ospiti di "Colazione con Peo", che aiutano a conoscere il territorio, e le microstorie dei piccoli "Taptic". Sulla scorta della convinzione che la televisione non debba solo intrattenere ma anche istruire, la Rsi non vuole lasciarsi condizionare dalle mode e dall'audience e applica criteri di qualità anche nella selezione e nell'acquisto dei cartoni animati. Prioritario è un messaggio di rispetto e di apertura verso tutte le culture come pure lo stimolo al gioco, mentre la competizione, l'esibizionismo o il talent scouting non rientrano fra i valori che la Rsi intende sostenere nei programmi per bambini e ragazzi. Per questo motivo essa non propone per scelta talent show o scuole d'arte per giovani e giovanissimi, in controtendenza con buona parte delle reti televisive estere fruibili anche nella Svizzera italiana. Nelle produzioni per i più giovani si confermano per qualità dei contenuti e indice di apprezzamento trasmissioni in onda da più stagioni come "Colazione con Peo" e "S-Quot". Quest'ultima trasmissione, concepita in maniera intelligente e condotta brillantemente, nel 2010 è diventata un torneo e coinvolge il mondo della scuola. È nato infatti "Radio S-Quot" che dà l'occasione ad alunni e alunne delle diverse sedi scolastiche della Svizzera italiana di realizzare servizi durante gli intervalli.

Nell'intrattenimento televisivo targato Rsi si rileva complessivamente un buon equilibrio fra produzioni proprie e trasmissioni acquistate. I format dei giochi sono acquistati e successivamente adattati alla realtà locale. Oltre a costituire momenti di intrattenimento, i quiz

possono anche offrire a giovani conduttrici e conduttori un'interessante opportunità per acquisire esperienza professionale. Si tratta quindi di un vivaio da coltivare con intelligenza, evitando di impegnare risorse qualificate e ben promettenti in esperimenti poco edificanti.

Raccomandazioni

- non aumentare ulteriormente l'offerta di giochi e quiz; si ritiene che quanto attualmente proposto dalla Rsi in questo settore non abbia bisogno di potenziamento;
- precisare e uniformare ulteriormente le regole dei giochi, anche in ambito radiofonico;
- stilare un codice comportamentale o offrire un perfezionamento specifico per le conduttrici e i conduttori che si occupano di trasmissioni per l'infanzia e l'adolescenza;
- creare uno spazio genitori-figli e inserire maggiormente temi dedicati all'infanzia negli approfondimenti;
- verificare la messa in onda di spot pubblicitari idonei vicino a trasmissioni per l'infanzia situate in fasce orarie protette. La pubblicità è un potente strumento di condizionamento e di impatto psicologico, per questa ragione va scelta con attenzione e intelligenza anche per rapporto al pubblico potenziale del momento.

NUOVI SUPPORTI MULTIMEDIALI E COMUNITÀ VIRTUALI

Il CP si è occupato di verificare le modalità di gestione da parte della Rsi di due aspetti emergenti nell'attuale panorama generale dei mezzi di comunicazione di massa, vale a dire la messa a disposizione di contenuti per supporti mobili (telefonini, iPhone, iPad ecc.) da una parte, e la partecipazione dell'Azienda o di propri dipendenti (anche a titolo personale) alle comunità virtuali come Facebook, con l'eventuale messa a disposizione di contenuti più o meno legati all'attività dell'Azienda, dall'altra.

L'attività di verifica è stata condotta soprattutto nella modalità dell'incontro con i responsabili interni dei settori legati a questi temi, ma anche attraverso la verifica diretta degli ambiti pubblici relativi a questi ambiti; in sostanza è stato chiesto all'Azienda se intendesse fornire contenuti e applicazioni per supporti mobili, se intendesse entrare in un qualche modo nelle comunità virtuali più diffuse e che tipo di

atteggiamento intendesse assumere nei confronti di questo genere di accesso da parte dei propri dipendenti, in particolare di quelli più esposti e noti al pubblico.

In merito all'ambito dei supporti mobili, l'Azienda è messa di fronte a una questione di risorse disponibili, di natura finanziaria e relativa alla messa a disposizione di risorse umane. Compatibilmente con questa disponibilità, non certo abbondante, l'Azienda si limita all'elaborazione e alla diffusione di applicazioni tutto sommato abbastanza semplici (per esempio "rsi.ch mobile"), che raccolgono nel formato adatto ai piccoli supporti funzionalità già disponibili per i supporti maggiori, in particolare modo per il sito Internet della Rsi. Le applicazioni più sfruttate sono quelle della radio in diretta, del podcast radiofonico, della pubblicazione dei palinsesti televisivi e radiofonici; ma sono pure fornite informazioni generali come quelle relative alla meteorologia, al traffico stradale ecc. Pur considerando il settore come particolarmente esposto a sviluppi anche immediati, la Rsi ritiene giustamente di dover procedere in modo tutto sommato abbastanza prudente, non potendosi permettere peraltro le risorse investite dalle consorelle della Svizzera tedesca e della Svizzera romanda in questo ambito.

Anche per quanto concerne la partecipazione a comunità virtuali, ma con motivazioni fondamentalmente diverse, la Rsi procede con adeguata cautela. Per la partecipazione di proprio personale (soprattutto quello sensibilmente esposto verso il pubblico), l'Azienda sta elaborando un codice di comportamento all'indirizzo dei dipendenti, che sarà allestito nella sua forma definitiva entro breve. Sono molti gli impiegati e i membri dei quadri che partecipano in modo attivo alle attività in questione; tra di essi, anche animatori conosciuti dal pubblico e membri della direzione. In alcuni, e per ora marginali, casi si è potuta registrare un'attività di condivisione di informazioni relative alla propria attività all'interno dell'Azienda, in genere in merito alla programmazione di trasmissioni che riguardavano direttamente l'interessato; essa si è di regola limitata a qualche annuncio preventivo di programmazione con anticipazioni generiche dei contenuti; per il momento, questo genere di attività ha riguardato la sola direzione programmatore verso ascoltatore e non si sono dati casi di feedback né preventivo né successivo alla

messa in onda della trasmissione.

Diverso è il caso di alcune, ancora ridotte, attività di entrata nelle comunità virtuali da parte dell'Azienda nella forma ufficiale. In questo senso il CP ritiene che, pur tenendo conto della velocità delle evoluzioni e delle acquisizioni nel campo, si imponga una certa cautela, non tanto perché si ritenga di dovere sconsigliare questo genere di attività e questo tipo di supporto, quanto perché entrando in una comunità virtuale con un alto numero di partecipanti, un ente televisivo rischia di divenire schiavo del suo stesso successo, trovandosi a gestire un numero elevato di contatti con a disposizione risorse che sappiamo abbastanza ridotte. In questo senso, è benvenuta la notizia di alcune circoscritte prove pilota condotte in relazione alle trasmissioni "Piattoforte" e "Contesto": si tratta di applicazioni dove gran parte dell'attività è concentrata nell'indirizzare l'utente verso il sito Internet, nelle pagine delle due trasmissioni. Esse sfruttano comunque anche qualche servizio fornito da Facebook, soprattutto nell'ambito dell'interazione tra l'Azienda e il pubblico, che permette di aprire un canale di feedback, certamente utile nella prospettiva di migliorare il servizio.

Nell'ambito delle applicazioni per telefonia mobile e in quello dell'entrata attiva nelle comunità virtuali, il CP apprezza gli sforzi compiuti dall'Azienda, messa di fronte a una dotazione di risorse che non permette certo iniziative di vasta portata.

Raccomandazioni

- continuare a mantenere un occhio di riguardo verso le nuove applicazioni per telefonia mobile;
- proseguire nella ricerca di una partecipazione attiva nelle comunità virtuali dell'azienda, fissando nel contempo regole precise per gli interventi dei dipendenti;
- riesaminare, là dove si rendesse necessario, la dotazione di mezzi e personale investiti.



RAPPORTO DELL'ORGANO DI MEDIAZIONE

PREMESSE

La nuova legge federale sulla radiotelevisione del 24 marzo 2006 (=Lrtv, RS 784.40, entrata in vigore il 1° aprile 2007) ha confermato il sistema degli organi di mediazione indipendenti della Società Svizzera di Radiotelevisione (Srg Ssr idée suisse) (vedi art. 91 cpv. 2 Lrtv), mentre, quale novità, per le radiotelevisioni private ha creato un organo di mediazione unico per ogni regione linguistica (vedi art. 91 cpv. 1 Lrtv). Sotto il regime della precedente legge federale sulla radiotelevisione del 21 giugno 1991 (=vLrtv 1991), ogni emittente privata doveva istituire un proprio organo di mediazione, mentre le emittenti nazionali (Ssr) dovevano istituire almeno un organo di mediazione per regione linguistica (vedi art. 57 vLrtv 1991). Come in precedenza, la Ssr ha istituito per ogni emittente linguistica regionale (Svizzera tedesca, Svizzera romanda, Svizzera italiana e Svizzera romancia) un proprio organo di mediazione, che per la Corsi (Svizzera di lingua italiana) è nominato dal Consiglio del pubblico per un periodo di quattro anni.

Il reclamo all'organo di mediazione è il passo preliminare, necessario, per poter inoltrare un eventuale ricorso all'Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva (Airr), con sede a Berna. Il reclamo al mediatore rappresenta generalmente un ottimo filtro per evitare che tanti reclami si trasformino in un successivo ricorso all'Airr. Infatti solo un numero minimo di reclamanti si rivolgono in seguito all'Autorità di ricorso. Grazie alla sua conoscenza della realtà sociale, politica e mediatica

della propria regione linguistica, il mediatore può svolgere un importante ruolo di ponte tra l'Azienda radiotelevisiva e il pubblico, e rappresenta un canale privilegiato di discussione e di riflessione, che si affianca al ruolo altrettanto importante, ma complementare, svolto dal Consiglio del pubblico.

MODIFICHE LEGISLATIVE O STATUTARIE RELATIVE ALL'ORGANO DI MEDIAZIONE

Con la revisione degli statuti della Ssr avvenuta nel 2009 si è attribuita una nuova competenza, limitata, al mediatore, ripresa nello statuto Corsi dello stesso anno (art. 37 cpv. 6). Essa riguarda la possibilità di sottoporre al mediatore dei reclami riguardanti i programmi online, senza però la possibilità di proseguire con un ricorso davanti all'Airr (visto che la Lrtv non prevede questa facoltà). Anche per adattarsi a questa novità, nel corso del 2010 la Ssr ha steso un modello di regolamento per gli organi di mediazione, che dovrà poi essere adottato e adattato dalle varie società regionali, e quindi anche dalla Corsi, tramite il Consiglio del pubblico. La procedura per i reclami concernenti i programmi online riprende in sostanza quella per i reclami ordinari, con alcuni adattamenti legati

al diverso tipo di media.
Per il resto nel 2010 non vi sono state novità concernenti la regolamentazione degli organi di mediazione.

RECLAMI INOLTRATI NEL 2010

Nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2010 e il 31 dicembre 2010 sono entrati 12 reclami (dal n. 332/2010/Radio al n. 343/2010/Tv), uno in meno rispetto all'anno precedente (dal n. 319/2009/Tv al n. 331/2009/Tv). Il numero di reclami si è quindi stabilizzato a circa una dozzina per anno, un po' inferiore rispetto alla media del periodo 1992-2007 di circa 20 reclami per anno.

Come per il 2009, il dato del 2010 va in parte relativizzato, poiché due trasmissioni differenti sono state fatte oggetto di due reclami ciascuna, mentre tre reclami riguardavano delle trasmissioni pubblicitarie (campagna Stop-Aids della Confederazione) che non possono far oggetto di reclamo al mediatore, ma solo davanti all'Ufficio federale della comunicazione (Ufcom). Per questi tre reclami il Mediatore ha quindi informato le parti sull'autorità competente per la loro evasione e sulla procedura da seguire.

In conclusione le trasmissioni contestate nel 2010 possono quindi essere ridotte a sette (otto se si considerano anche gli spot pubblicitari Stop-Aids), mentre i reclami di compe-

tenza del Mediatore sono stati nove.

Nel commento che segue sono considerati solo i nove reclami di competenza del Mediatore. Nel 2010 tre reclami (nel 2009 ben 12) riguardavano la televisione (Rsi La1), mentre sei reclami (nel 2009 solo uno) concernevano la radio (Rete Uno). Dei tre reclami concernenti la televisione, due riguardavano la trasmissione di approfondimento informativo "Falò" (per una puntata sullo stesso tema), mentre l'altro concerneva il gioco "Zerozero". I reclami concernenti la radio riguardavano invece le seguenti trasmissioni: "Mercoledì da leoni", "Modem" (due reclami sulla stessa trasmissione), "Millevoci", "Notiziario" e "Radiogiornale". Dei nove reclami, tre sono stati evasi con lo stralcio a seguito del ritiro del reclamo (dopo le osservazioni della Rsi) e quattro tramite un rapporto finale (decisione). Per due reclami è in corso una conciliazione che dovrebbe portare a un accordo tra le parti. In sostanza tutti i reclami inoltrati sono stati esaminati nel merito perché tutti tempestivi (il termine di 20 giorni dalla diffusione della trasmissione per inoltrare il reclamo è stato rispettato). In cinque casi è stata tenuta una seduta conciliativa. Per quanto concerne la tipologia dei reclamanti, in tre casi erano dei partiti politici (in due casi lo stesso partito) che si sentivano discriminati dalla trasmissione contestata, negli altri sei delle persone fisiche (di cui un caso formato da un gruppo di persone). In due casi le persone reclamanti si sentivano personalmente e direttamente lese dalla (stessa) trasmissione. Per tre reclami i reclamanti hanno fatto uso del modello di reclamo scaricabile dal sito della Corsi (www.corsi-rsi.ch), nella

rubrica "Per il pubblico/Il mediatore". Per le quattro procedure (finora) evase con un rapporto finale, il Mediatore non ha ravvisato alcuna violazione dei principi legali sul contenuto delle trasmissioni redazionali diffuse (art. 4 e 5 Lrtv). Finora non è stato inoltrato alcun ricorso davanti all'Autorità di ricorso indipendente in materia radiotelevisiva (Airr). Nel corso del 2010 l'Airr ha per il resto respinto un ricorso riguardante la procedura n. 318/2008/TV evasa nel 2009, riguardante la trasmissione "Contesto" del 2 dicembre 2008. I dati importanti che riguardano i reclami inoltrati nel 2010 possono essere così riassunti: tutti i reclami (salvo uno) concernono delle trasmissioni informative o con contenuto informativo, sia d'attualità ("Notiziario", "Radiogiornale"), sia di approfondimento ("Modem", "Falò"), sia d'informazione generale ("Mercoledì da leoni", "Mille voci"); per tutti i reclami (salvo i tre sulla pubblicità) è stato possibile un esame nel merito; infine, circa la metà dei reclami è stata evasa senza la necessità di un rapporto finale.

INFORMAZIONE DEL PUBBLICO E CONTATTI

Nell'ambito dei contatti, il 15 ottobre 2010 vi è stato a Berna il terzo incontro, organizzato dall'Airr, tra i membri della stessa Airr e i vari mediatori della Ssr e delle radiotelevisioni private. Durante questa riunione, oltre all'usuale utile scambio di esperienze tra i mediatori, si sono potute seguire le interessanti relazioni del Presidente dell'Airr Roger Blum sui principi di programma validi per le trasmissioni elettorali (tema importante per il 2011, viste le elezioni cantonali e federali) e di Pierre Rieder, Responsabile del segretariato dell'Airr, sul tema del reclamo e ricorso per l'accesso al programma (possibilità introdotta dalla nuova Lrtv e tema quindi appena affrontato dalla giurisprudenza nella sua forma attuale). Nell'ambito di una riunione fuori sede, l'Airr ha organizzato a Lugano una conferenza stampa per presentare al pubblico l'attività della stessa Airr e quella dei mediatori. L'incontro, svoltosi il 27 agosto 2010, ha visto la partecipazione di un buon numero di giornalisti ed ha avuto una buona eco sulla stampa

(in particolare su "La Regione Ticino" e sul "Giornale del Popolo" del giorno successivo). Nella conferenza stampa sono intervenuti il Presidente e la Vicepresidente dell'Airr, Roger Blum e Regula Bähler, e il membro di lingua italiana dell'Airr, Paolo Caratti. Il Mediatore ha presentato una breve relazione sulla procedura da seguire per i reclami da inoltrare all'organo di mediazione. Il giorno prima i membri dell'Airr hanno avuto l'occasione di visitare gli studi di Comano della Rsi.

Nel 2010 i mediatori Ssr sono stati invitati alla usuale riunione annuale dei presidenti dei Consigli del pubblico delle società regionali della Ssr, svoltasi a Berna il 22 novembre, riunione nella quale hanno avuto l'occasione di presentare la loro attività e le loro modalità di lavoro talvolta differenti (con seduta conciliativa in Svizzera romanda e nella Svizzera italiana, con procedura solo scritta nella Svizzera tedesca). Durante questa seduta è stato inoltre presentato il nuovo modello di regolamento per gli organi di mediazione della Ssr.

Come usuale, nel 2010 il Mediatore ha partecipato a quasi tutte le riunioni del Consiglio del pubblico della Corsi, che rappresentano un utile strumento per conoscere dall'interno l'attività della Rsi e di un importante organismo della Corsi, specialmente delegato all'esame della correttezza e della qualità delle trasmissioni della Rsi.

In conclusione lo scrivente Mediatore ringrazia il Consiglio del pubblico della Corsi e i responsabili della Rsi per la proficua collaborazione.

avv. Gianpiero Raveglia,
Mediatore Rsi



CONTRIBUTO DEL DIRETTORE **RSI** SULLA **QUALITÀ** E SUL **SERVIZIO** **PUBBLICO RSI** FRA **CAMBIAMENTO** E **CONSOLIDAMENTO**: IL 2010 DELLA **RSI**

Convergenza e qualità: questo il binomio che ha segnato in profondità il 2010 in casa Rsi. Potrebbe apparire impresa facile, dunque, individuare il fil rouge da seguire per tracciarne un bilancio: ma la semplicità è solo apparente. Dietro queste due parole chiave infatti si nasconde una ristrutturazione talmente complessa, e dai risvolti così importanti a tutti i livelli dell'azienda, da poter tranquillamente affermare che di rado nella loro storia la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana e la stessa Ssr sono andate incontro a una metamorfosi così radicale.

Non si tratta certo di temi inediti. Di convergenza si è parlato a più riprese in passato, visto che il progetto affonda le sue radici addirittura nel 2006, quando la Rsi ha messo a punto, nella "Visione 09", un progetto pilota (successivamente ampliato dalla Ssr in un disegno di portata nazionale) che mira a far fronte alle nuove forme di consumo di contenuti audiovisivi e alle esigenze di un pubblico sempre più abituato ad ascoltare la radio su Internet, guardare la tv sul pc o sul cellulare, informarsi in tempo reale, fruire di programmi di ogni genere ovunque e a qualsiasi ora. Fin dall'inizio per la Rsi l'obiettivo è stato la Convergenza totale: logistica, produttiva e contenutistica. Un'innovazione che rende necessaria una nuova cultura professionale caratterizzata da un diverso modo di concepire, realizzare e distribuire i prodotti a un'audience mobile e frammentata. Il 2010 è stato l'anno della concreta attuazione del progetto, che con la "Fase 2" è giunto a superare la vecchia logica della suddivisione per vettori grazie all'accorpamento dell'intera offerta in quattro macro-aree: Informazione, Cultura, Intrattenimento, Sport. Obiettivo: un'operativi-

tà non più suddivisa per media differenti, bensì concepita in gran parte attraverso aree di programma tematiche, ognuna delle quali dispone ora al suo interno di quelle che possiamo definire le "tre tastiere" radio, tv e multimedia. All'insegna di semplicità e chiarezza, il nuovo organigramma ha abolito di fatto le precedenti suddivisioni e complicazioni tra linea e stati maggiori, a tutto vantaggio della trasparenza, della rapidità e della chiarezza delle modalità decisionali.

Ma vediamo in dettaglio cos'è avvenuto nell'ambito di quella rivoluzione che va sotto il nome di Convergenza. Il 2010 è stato l'anno del trasloco per l'Informazione Radio, che si è trasferita da Besso a Comano raggiungendo così la piena integrazione delle redazioni Info, Rete Uno e Rete Tre sono state "assegnate" nella responsabilità editoriale al Dipartimento Intrattenimento, e Rete Due al Dipartimento Cultura, secondo il nuovo modello organizzativo in funzione dal 1° gennaio 2011.

Nel complesso, abbiamo vissuto una serie di rivolgimenti di grande portata e non sempre indolori – come sempre avviene nei momenti di forte cambiamento. In particolare, l'implementazione della Convergenza nel Dipartimento Informazione è stata accompagnata da perplessità e critiche di una parte della redazione. Una reazione parzialmente comprensibile: la ristrutturazione logistica, fondamentale per raggiungere la Convergenza sul piano dei contenuti, ha imposto lo spostamento fisico di personale e risorse, impegnando a fondo l'intera azienda e sconvolgendo procedure e abitudini di lavoro consolidate nel corso dei decenni.

L'attenzione per la qualità e le misure concrete per la sua verifica, sulla base delle indicazio-

ni contenute nella nuova Concessione Ssr, sono al centro di un nuovo e capillare sistema di controllo qualitativo che tocca l'intera produzione radio, televisiva e multimediale della Rsi. Quattro gli elementi cardine nella valutazione della qualità: credibilità, senso di responsabilità, pertinenza, professionalità giornalistica. Ogni singolo programma è oggetto di una scheda che ne definisce gli obiettivi, gli strumenti per raggiungerli e le procedure di verifica (riunioni di coordinamento, verifiche pre e post-emissione, feedback allargati). Non a caso a partire dal 1° gennaio 2011 è in via di introduzione un Mandato di programma che definisce in modo esplicito gli obiettivi qualitativi al fianco di quelli quantitativi. Il Monitoring dei programmi è affidato congiuntamente ai servizi Qualità e Medienreferent, che nel corso dell'anno saranno subordinati all'area Sviluppo aziendale (attualmente in corso di definizione).

Sul fronte dei programmi, il 2010 è stato complessivamente un anno di consolidamento. Rete Uno, che secondo uno studio commissionato dall'Ufficio federale delle comunicazioni è la migliore emittente radio della Ssr sotto il profilo dell'informazione relativa alle altre regioni linguistiche svizzere, si conferma rete tout public con un'offerta che privilegia, al fianco dell'informazione, il contatto, la consulenza e la presenza diretta sul territorio. Per Rete Due il 2010 è stato caratterizzato da un profondo rinnovamento, con l'introduzione dei "clock", il ripensamento delle fasce di conduzione, interventi importanti nell'ambito dell'approfondimento e dell'attualità culturale. Di particolare rilievo, tra le operazioni speciali della rete, la collaborazione con l'Istituto

Dino Balestra
Direttore Rsi



Treccani per l'opera multimediale "I classici italiani", dedicata ai grandi della letteratura italiana. Una valutazione completa di Rete Due, peraltro, non può prescindere dall'impegno nell'ambito delle produzioni musicali, destinato, nel 2012, a concretizzarsi in una nuova convenzione con la Fosi che permetterà di stabilizzare i rispettivi impegni. Rete Tre continua a caratterizzarsi come luogo di sperimentazione e formazione, e prosegue una crescita costante sia sul piano della qualità dell'offerta – che l'ha portata ancora una volta ad essere designata "Radio svizzera dell'anno" – sia su quello degli ascolti: dall'adozione del Radiocontrol nel 2001 la rete ha più che raddoppiato il proprio share. A coronamento di un'annata trionfale, citiamo il successo del progetto "Videofrontaliers" (18'000 DVD letteralmente andati a ruba), realizzato in collaborazione con le Guardie di

confine regione Ticino, che ha conquistato anche il prestigioso Prix Suisse. Il consolidamento è la nota dominante anche nell'ambito dell'offerta televisiva, che continua a poggiare – nonostante le minacce della frammentazione del pubblico e dei consumi, in particolare nell'ambito News – sul pilastro dell'informazione, con l'Intrattenimento a fare da efficace contraltare nel corso della giornata e la Cultura impegnata a mantenere una presenza forte nelle fasce più importanti del palinsesto. Una scelta, quest'ultima, decisamente controcorrente in un periodo in cui le emittenti di tutta Europa tendono a rinunciare a questo genere, che viene ormai relegato in seconda o terza serata per privilegiare programmi di più facile fruizione. In questo senso la presenza di ben tre prime serate di taglio culturale (Storie, La2 Doc, Superalbum), cui si aggiungono quelle di Falò e di Patti chiari e le proposte originali di musica seria (Paganini) e divulgazione scientifica (Il giardino di Albert) connotano in modo marcato i canali tv della RSI nella direzione dell'adempimento pieno del mandato di servizio pubblico. In questo senso si profila in modo netto anche la scelta di "acquisire" da Teleticino la trasmissione Il ponte, strumento importante di integrazione delle comunità straniere in Svizzera. A sua volta, la produzione di fiction affidata all'area Drama Rsi prosegue la sua politica vincente nell'ambito delle coproduzioni cinematografiche: basti pensare al successo di Sinestesia, diretto dal ticinese Erik Bernasconi, girato quasi interamente nella Svizzera italiana con attori e troupe in parte locali, record di incassi nelle sale della Svizzera italiana e selezionato in numerosi festival nazionali e internazionali. Last but not least: lo Sport, che continua ad essere protagonista di un'offerta importante su La2 e che nel 2010, al fianco degli impegni di routine, ha garantito una copertura di particolare rilievo in occasione dei Mondiali di calcio in Sudafrica. Terzo medium del "trimarano"

Rsi, il Multimedia ha affrontato nel 2010 il rinnovamento del sito rsi.ch, pilastro dell'offerta non tradizionale, importante vettore di informazione ma soprattutto strumento prezioso a disposizione di quanti guardano o ascoltano i programmi tv e radio successivamente alla messa in onda, sia in streaming che in podcast, oppure privilegiano l'interazione con le redazioni attraverso i siti dedicati dei singoli programmi. In ambito informativo, la nascita di una redazione News-desk unificata ha posto le basi per un salto di qualità dell'informazione online.

Se la qualità acquista sempre maggiore rilevanza nella valutazione dell'attività Rsi nel suo complesso, non possiamo anche in questa sede prescindere dai dati quantitativi che rappresentano il principale strumento di verifica dell'attenzione che il pubblico rivolge ai nostri programmi. Da questo punto di vista, il 2010 può essere considerato tutto sommato una buona annata. Le reti radio hanno conquistato una quota di mercato media del 71% (-0,2% rispetto al 2009), confermandosi al primo posto fra tutte le radio della Ssr. I dati relativi alla televisione non possono essere confrontati con quelli degli anni precedenti a causa del rinnovo dei metodi di rilevamento del Telecontrol. Tuttavia, lo share medio complessivo del 32% nelle 24 ore e del 38,1% nel Prime Time ottempera nel suo insieme agli obiettivi fissati dalla Direzione Generale. Tendenza al rialzo anche per il Multimedia, che fa registrare un aumento sostanziale dei visitatori del sito rsi.ch e un brillante +50% del numero dei download in podcast.

Ma tutto questo non è che l'inizio: il 2011 sarà l'anno della implementazione di molte iniziative ancora in fase di progetto in un mondo mediatico sempre più segnato dalla frantumazione dei media, dalla mobilità del pubblico e dalle repentine innovazioni tecnologiche che mettono perennemente in forse ogni certezza di stabilità.

RSI IN SINTESI

		2010	2009	2008
Costi d'esercizio	Chf x1'000	234'297	244'157	253'407
Aumenti investimenti materiali	Chf x1'000	30'746	13'422	9'735
Collaboratori (full time equivalent)	unità eff. (fte)	1'035,9	1064.0	1'028.4
di cui in formazione		33,6	40.8	33.8
Volumi diffusi tv*	ore	17'323	17'520	17'173
Volumi diffusi radio	ore	26'280	26'279	26'352
Indici d'ascolto tv**				
quota di mercato prime-time	%	38,1	36.8	39.4
quota di mercato 24h	%	32,02	30.3	31.9
ascolto pro capite La1 + La2	min	59,1	56.9	58.8
ascolto pro capite totale	min	185,6	188.2	184.5
Indici d'ascolto radio				
quota di mercato lu/do	%	71	71.2	71.7
penetrazione 5:00 - 24:00	%	67,3	66.8	65.8
ascolto pro capite programmi Rsi	min	75,6	76.9	71.4
ascolto pro capite medio radio	%	106,4	108,3	99,5
Rete Uno QdM / penetrazione		146'000 (47,5%)	147'300	
Rete Due (con Radio svizzera classica 0,3%)		29'000 (5,8%)	27'700	
Rete Tre		94'000 (17,7%)	84'100	
altre reti Srg Ssr	%	12,5		
totale emittenti Srg Ssr	%	83,5	84,1	
Multimedia				
visite al sito rsi.ch		9'895'283		
unique clients (+11,41% rispetto al 2009)		163'500		
accessi podcast (+50,6% rispetto al 2009)		5'729'371		

* Comprese le pause e la diffusione delle produzioni Tv rumantscha.

** Gli indici d'ascolto tv 2010 non sono comparabili con gli anni precedenti a causa di cambiamenti intercorsi in Telecontrol.

INTERVISTA A ROGER DE WECK "SIAMO INDIPENDENTI GRAZIE ALLE SOCIETÀ REGIONALI"

alcuni estratti da un'intervista al direttore generale della Srg Ssr Roger de Weck apparsa su Link* (Numero 1, 2011)

L: la Srg Ssr è composta da società regionali che contano 20000 soci: si tratta di un vantaggio o di uno svantaggio?

RDW: *società regionali significa, nel vero senso della parola, che siamo sostenuti da soci di tutte le regioni del paese e di tutti gli strati sociali. Si tratta di un privilegio, in quanto ci permette di essere indipendenti.*

In Germania è diverso, vige la proporzione partitica, e anche in Francia, dove il presidente propone e dispone. Per non parlare dell'Italia. Le società regionali, concepite sotto forma di ente privato e democratico, rappresentano la forza della Srg Ssr. Se dovesse un giorno manifestarsi una pressione politica, l'appoggio di enti indipendenti avrebbe un valore inestimabile. In ogni caso, sono orgoglioso di essere stato eletto dai delegati di queste società.

L: 20000 soci sono però meno prevedibili di un gremio a proporzioni partitiche.

RDW: *ho avuto molti contatti con le società regionali, in tutto il paese, e questo prima ancora di entrare in carica. Ho visto così che la Srg Ssr può contare su 20000 ambasciatori e ambasciatrici che rappresentano il servizio pubblico con dedizione, e che d'altro canto si fanno portavoce delle aspettative della società. Siamo fortunati ad avere questa struttura.*

L: alle società regionali viene ora chiesto di interpretare un 'ruolo civile'. Come evolverà tale ruolo nel futuro, secondo lei?

RDW: *il ruolo è definito nei nuovi statuti della Srg Ssr. E' necessario adesso rispettarlo e viverlo, riattivando i contatti fra le società regionali e la direzione della Srg Ssr. Questo è già stato fatto e io continuerò su questa strada.*

L: a proposito del servizio pubblico: gli uni lo considerano un presupposto affinché le persone possano orientarsi nel mondo che le circonda; la sua offerta dovrebbe allora essere esaustiva. Altri ritengono che dovrebbe invece limitarsi a ciò che il mercato non può fornire, proponendo così un'offerta complementare. Qual è la sua posizione?

RDW: *il servizio pubblico non è un servizio residuale, che si occupa solo di ciò che resta. Piuttosto, in un paese eterogeneo come il nostro, si tratta di garantire uno spazio pubblico. Senza servizio pubblico, le regioni più piccole non disporrebbero di una radio e di una Tv puntuali. Il servizio pubblico implica che l'utenza venga efficacemente informata sugli altri gruppi linguistici. Chi opera in termini puramente commerciali tralascerà questi sforzi e si occuperà quasi unicamente della Svizzera tedesca, cercando il favore degli utenti. Il nostro obiettivo consiste nella 'qualité populaire', cioè nel portare all'attenzione di un vasto pubblico anche questioni complesse.*

L: sulla Neue Zürcher Zeitung lei scrive che "il servizio pubblico si distinguerà in modo sempre più netto dall'offerta privata". Cosa fa di diverso la Srg Ssr, rispetto ai privati?

RDW: *pone l'accento anche laddove, da un punto di vista economico, può non essere pagante, ma utile alla collettività. Non coglie solo ciò che è interessante, ma anche ciò che è importante. Oppure, scava più a fondo. O ancora, contrariamente alla tendenza, potenzia le corrispondenze dall'estero. Questi sono solo degli esempi. Ma soprattutto, la maggior parte dei concorrenti commerciali trascura l'informazione in quanto troppo costosa.*

//
**CONTRIBUIRE
ALLA
SOCIETÀ DEL SAPERE
È A UN
DIBATTITO
DEMOCRATICO**
//



BIOGRAFIA: Roger De Weck, 57 anni, ha studiato economia a San Gallo. E' stato capo-redattore del quotidiano zurighese Tages Anzeiger, del settimanale amburghese Die Zeit e pubblicitista indipendente. Bilingue, insignito di dottorati honoris causa dalle Università di Friburgo e Lucerna, è cresciuto a Ginevra e Zurigo. Sposato, ha quattro figli ormai adulti.

* Rivista del Consiglio del pubblico e della società regionale della Svizzera tedesca; l'intervista è a cura di Markus Knöpfli

Traduzione: C.S.

COMPOSIZIONE DEL **COMITATO** DEL CONSIGLIO REGIONALE E DEI **CONSIGLI** DAL 1.1.2011

COMITATO DEL **CONSIGLIO** REGIONALE CORSI

Claudio Generali ¹⁻²
presidente Corsi, Gentilino

Paolo Beltraminelli ³⁻⁴
vicepresidente Corsi, Pregassona

Anna Biscossa ², Morbio Inferiore
Giorgio Giudici, Lugano
Fabrizio Keller ², Grono
Gerardo Rigozzi ², Bedano
Giorgio Salvadè ³, Lugano

¹ anche membro del Consiglio
di amministrazione Srg Ssr

² anche membro dell'Assemblea
dei delegati Srg Ssr

³ anche membro supplente
dell'Assemblea dei delegati Srg Ssr

⁴ dal 01.12.10; fino al 30.11.10
John Nosedà, dimissioni

⁵ fino al 30.11.10 John Nosedà, dimissioni;
al momento di andare in stampa non è
ancora stato designato il sostituto a norma
dell'art. 21, cpv I dello statuto Corsi

CONSIGLIO REGIONALE

Claudio Generali ¹⁻²
presidente Corsi, Gentilino

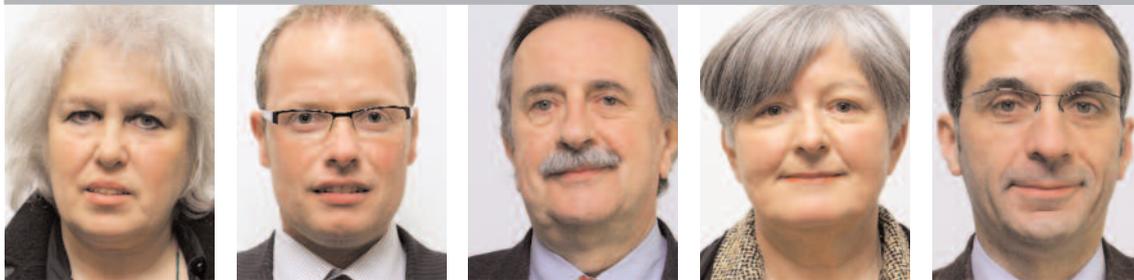
Paolo Beltraminelli ³⁻⁴
vicepresidente Corsi, Pregassona

Anna Biscossa ², Morbio Inferiore
Giacomo Garzoli, Maggia
Giorgio Giudici, Lugano
Giovanna Giuliani-Crameri, Poschiavo
Fabrizio Keller ², Grono
Giorgio Mainini, Pregassona
Reto Malandrini, Agarone
Luigi Mattei, Bellinzona
Maurizio Michael ², Castasegna
Simonetta Perucchi Borsa ², Lugano
Gerardo Rigozzi ², Bedano
Marco Romano, Mendrisio
Giorgio Salvadè ³, Lugano
Renato Soldini ³, Davesco Soragno
vacante ⁵



Claudio Generali

Paolo Beltraminelli



Anna Biscossa

Giacomo Garzoli

Giorgio Giudici

Giovanna Giuliani-Cramerì

Fabrizio Keller



Giorgio Mainini

Reto Malandrini

Luigi Mattei

Maurizio Michael

Simonetta Perucchi
Borsa



Gerardo Rigozzi

Marco Romano

Giorgio Salvadè

Renato Soldini

vacante

CONSIGLIO DEL PUBBLICO

Francesco Galli
presidente, Lugano

Tiziana Mona
vicepresidente, Zurigo

Raffaella Adobati Bondolfi, Coira
Dalmazio Ambrosioni, Porza
Francesca Bordoni Brooks, Lugano
don Massimo Braguglia, Tesserete
Franco Celio, Ambrì
Giacomo Garzoli, Maggia
Reto Malandrini, Agarone
Paola Müller-Stomi, San Vittore
Giancarlo Nava, Ligometto
Paolo Sala, Viganello
Saverio Snider, Locarno
Claudio Sulser, Lugano
Silvia Torricelli, Gentilino
Stefano Vassere, Lugano
Giacomo Viviani, Losone

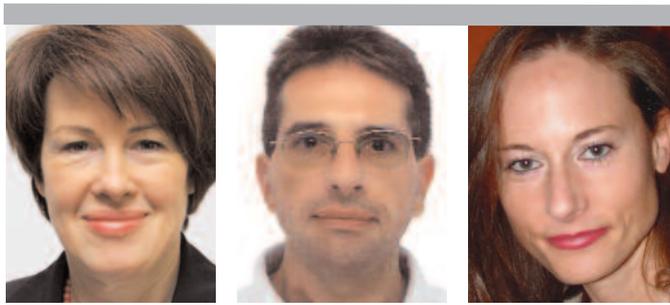
SEGRETARIATO CORSI

Francesca Gemnetti, Bellinzona,
segretaria generale

Giampaolo Baragiola, Mendrisio
Chiara Sulmoni, Lugano
collaboratori

ORGANO DI MEDIAZIONE

Gianpiero Raveglia, Roveredo



Francesca Gemnetti

Giampaolo Baragiola

Chiara Sulmoni



Gianpiero Raveglia



Francesco Galli

Tiziana Mona



Raffaella Adobati
Bondolfi

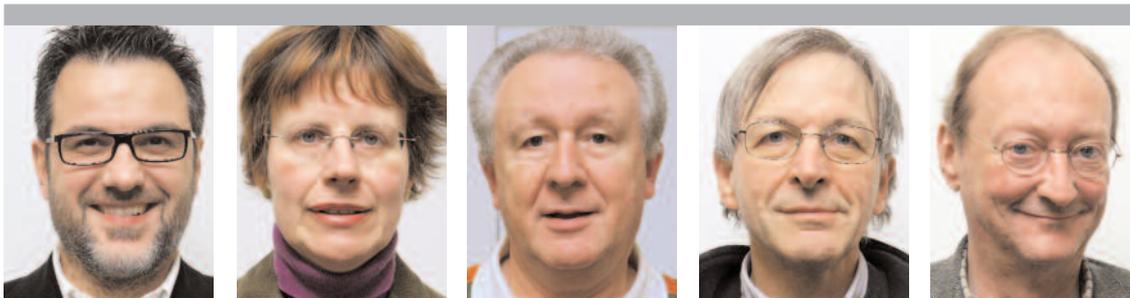
Dalmazio Ambrosioni

Francesca Bordoni
Brooks

don Massimo Braguglia

Franco Celio

Giacomo Garzoli



Reto Malandrini

Paola Müller-Stomi

Giancarlo Nava

Paolo Sala

Saverio Snider



Claudio Sulser

Silvia Torricelli

Stefano Vassere

Giacomo Viviani

IMPRESSUM

Editore
Corsi-Società cooperativa per la
Radiotelevisione svizzera di lingua italiana

Redazione
Segretariato Corsi

Progetto grafico,
impaginazione
Marco Mariotta Designs, Ascona

Stampa
Tipografia Stucchi, Mendrisio



Società cooperativa per la radiotelevisione svizzera di lingua italiana

Via Canevascini 7
CH-6903 Lugano
www.corsi-rsi.ch